La storia di Pia

— Oh, certo, una famiglia esemplare — dice Giuditta, la vecchia cugina che è venuta da poco ad abitare in città e sa tutti i segreti del parentado rimasto in provincia — moglie marito e figlio, tutti a posto, gente che non [illegible] la minima critica, anzi che è ammirata e anche invidiata da tutti. Sono anche i più ricchi del luogo, adesso che il figlio si è messo nell'industria delle pelli e si è fidanzato con la figlia di un industriale americano; l'ha conosciuta a New York, durante uno dei suoi viaggi. Dire che Pia ha perfino viaggiato in aereo, la nostra timida, pavida Pia! E che ne farà un altro di viaggi in aereo, quando suo figlio si sposerà. Per ora è sempre in macchina a girare per trovare mobili e stoffe destinati all'appartamento degli sposi. E' diventata competente come un arredatore alla moda. Chi l'avrebbe mai detto. La nostra piccola Pia.

Meditabonde, ripensiamo a quel felice periodo lontano del collegio quando Pia era nostra compagna e coetanea e pure sembrava tanto più giovane e inesperta di noi, infatti la chiamavano sempre *la piccola*. Di statura non era piccola, lunga era, invece, ma delicata, esile, bianchissima di carnato, anche se bruna di capelli, con grandi occhi scuri, dolci e ingenui.

— Tu, dopo il suo matrimonio l'hai perduta di vista — dice Giuditta — ma ti assicuro che sembrava sempre una bambina anche quando era sposata da un bel po' e aveva messo al mondo suo figlio. Era una sua particolarità.

— Altra sua particolarità — dico io — era la paura, l'orrore, quasi, che aveva dei giovanotti. Ti ricordi quando reclamavo i nostri fratelli a trovarci? Tutti bei ragazzi, il parlatoio ne restava elettrizzato. Ma lei si nascondeva, pallida, spaurita...

— Altro se ricordo.

— In conclusione, dato che, invece di uno di quegli aborriti giovanotti, sposò un uomo, se non anziano, diciamo un uomo fatto, quasi maturo, il suo matrimonio deve essere stato un matrimonio riuscito.

Giuditta tace, a capo chino.

— Dici di no?

— Sì, riuscito; certo, però... Eh, sì, anche quell'unione ha avuto la sua ora nera...

— Quale unione non l'ha? Poi, quando la bufera è passata, tutto ritorna come prima.

— Qualche volta nulla ritorna come prima. E per la nostra Pia fu proprio così.

— Tu la sai la storia di Pia, vero?

— Per forza, eravamo sempre insieme, tutti i giorni. Lei mi diceva tutto, povera Pia. Felice? Sì, certo, con quella specie di angelo tutelare che era Costantino, suo marito. Ti ricordi com'era esaltata quando quelle vecchie zie proposero quel matrimonio? Qualunque altra ragazza avrebbe detto di no, dato che lui aveva passato i quaranta, ma per Pia quel fidanzamento fu un idillio, un'estasi. E tutto andò benissimo fino a quando non fece la sua apparizione nella casa Fulvio Roveri. C'ero anch'io quando Costantino in salotto lo presentò alla moglie: «Ti ricorderai, quante volte ti ho parlato del buon dottor Roveri, mio caro amico. Ecco il suo unico figliolo Fulvio, già ingegnere, venuto qui per i lavori della ferrovia. Povero il suo papà, sarebbe orgoglioso di questo figliuolo. Ti ricordi, Pia, quante volte se ne ho parlato?». Pia faceva di sì col capo, ma il suo ritegno di bimba era spaventato all'idea di un ospite. Io ebbi in quel momento una strana impressione. Mi era parso che Costantino avesse parlato proprio come un vecchio e che, accanto a lui, quel bel ragazzo facesse un contrasto troppo vivo. Aveva dei begli occhi neri, brillanti d'intelligenza, di allegria, di bontà irrequieta, con un loro linguaggio proprio, ben diverso dalle parole rispettose e convenzionali pronunciate dalla fresca bocca. Possibile che Pia non se ne accorgesse? Comunque, per qualche giorno, non ne seppi nulla e quando tornai in casa di Pia la trovai in giardino col piccolo Diego, la bambinaia e il giovane Roveri. Il tempo era bello, si era di maggio, e Pia, vestita di chiaro con una rosa alla cintura, era allegra come non l'avevo veduta mai. Diego imparava allora a camminare e i suoi strilli, i suoi passi traballanti, i suoi gridolini facevano ridere tutti. Ma Pia rideva in modo innaturale, quasi convulso, mentre il giovane Roveri sorrideva appena, fumando una sigaretta. Preoccupata, diedi un'occhiata alle persiane accostate del primo e secondo piano. Ero sicura che là dietro stavano a osservare la scena, scandalizzati, i vicini e soprattutto le vicine. Allora la provincia era davvero provincia. Del loro grande palazzo (oggi più bello che mai!) Pia e Costantino occupavano solo il pianterreno per poter godere il giardino e affittavano gli altri piani. Posto nel centro della città, aveva, da un lato, la chiesa di San Matteo e in faccia una bottega, mezza caffè e mezza confetteria dove gli sfaccendati e i bellimbusti della città si davano convegno e formavano crocchio a ciarlare e a curiosare tutta la giornata... E certo le visite del giovane Roveri non passavano inosservate. Passò un mese, il giovane Roveri se ne andò, com'era venuto, e Pia si ammalò di esaurimento nervoso. Povero Costantino, un giorno, rimasto solo con me, in salotto, mi parlò sempre della salute di Pia: — Non è certo robusta, povera figliuola, — mi diceva —. E anche il bambino... Eh, avere una famiglia così, vuol dire vivere in un'inquietudine perpetua. Ma che dico inquietudine? Angoscia, dovrei dire, e certe volte, addirittura terrore... E mi sento fondare una famiglia alla mia età. Ci penso mai più. Alla mia età si è troppo sensibili, troppo inquieti, non si vive più in pace un sol giorno... Mi fece pena, credimi. Ma poi Pia guarì. Però non pareva più lei. Era triste di una tristezza che mi faceva paura. — Che hai Pia? — le domandavo. — La gente ha parlato — mi disse una volta. — Costantino ha ricevuto delle lettere anonime. La gente è cattiva... — Alzai le spalle. — Non bisogna badare a queste cose — dissi — l'essenziale è aver la coscienza tranquilla. — Ma io non l'ho la coscienza tranquilla... — Che dici, Pia? — Con voce spezzata lei mi disse che aveva nel cuore un tormento oscuro e profondo, una specie di rimorso che si destava lento e terribile come un serpe che si divincola. Nella consolava, non il bambino, non le lunghe preghiere che rivolgeva alla Madonna prima di coricarsi, non il pensiero che Costantino non aveva creduto alle infamie contenute nelle lettere anonime, ma la amava e l'amava come prima. Lei l'aveva ingannato e voleva confessarsi a lui.

— Tu non farai nulla di simile! — le gridai. — E poi che cos'è che hai fatto di positivo? Dimmi la verità, te la domando per il tuo bene. — Lei mi la disse. Sì, Fulvio Roveri li aveva fatto la corte, ed questo la gente aveva ragione. Una volta le aveva detto che si doleva di non averla potuta conoscere prima del suo matrimonio, un'altra che l'avrebbe portata volentieri via per il mondo, poichè sembrava ancora una fanciulla e che lui cercava d'illudersi standole vicino... Lei era stata prima molto stupita ma poi contenta di sentirsi dire quelle cose. E ogni volta che lui le baciava la mano andandosene, lei era molto felice. Questo aveva fatto. E non era abbastanza? Non era questo mancare ai propri doveri di sposa, di madre... Io trassi un gran sospiro di sollievo. Tutto lì? Veramente credevo di aver fatto tanto male? Ma eran sciocchezze, cose da nulla, debolezze, e mi era sinceramente pentita di aver agito così, tutto era finito, concluso, e posto. E si guardasse bene di farne parola col marito. Ma in questo lei non mi voleva dar retta. — C'è un'ombra fra noi — ella mi diceva — non avrò pace se non quando sarà dissipata. — E così volle dirgli tutto. Fu una scena commovente, come mi raccontò poi, qualcosa da strappar le lacrime. Dopo averla ascoltata, Costantino era rimasto un poco in silenzio, come oppresso da una commozione dolorosa, indicibile. Poi l'aveva presa fra le braccia in un trasporto di umile passione. — Tu non mi quanto vali — le aveva detto. — Tu non mi quanto mi pura e buona. Per una compiacenza fanciullesca di lusinga e di vanità, del tutto naturale in una giovane donna, ti sei creduta colpevole... Non aver rimorsi, non temere di me... Non soffrire più, te ne scongiuro... Non avere nemmeno l'ombra di un rimorso... Sappi che in ti amo più della mia vita. E se anche tu mi vuoi bene, devi vivere serena, tranquilla, sorridente... Sei contenta di avermi detto tutto? — Era contenta, l'ha adesso. Almeno così diceva. Era in pace, era serena, sicura di sè, piena di propositi lieti...

— E così — dico io — l'ora nera era passata, no? E tutto tornò come prima.

— Ebbene no, non fu così.

— Fulvio Roveri fece ritorno? I suoi begli occhi tornarono a parlare di gioventù, di gioia?

— Affatto.

— E allora?

— E allora successe una piccola cosa, una cosa da nulla, senza importanza, in apparenza, ma che si rivelò invece capitale.

— Cosa mai?

— Ecco qui. Una volta Costantino rientrò in casa all'improvviso senz'avvisare e si accorse che il piccolo Diego non c'era, nè naturalmente la sua bambinaia e che il rumore della servitù era nel sottoscala dove erano la cucina, la stireria e il resto. E Pia? Pia, che non lo aspettava a quell'ora, era chiusa nella sua camera da letto. Lui andò per chiamarla, ma sentendola piangere si fermò dietro la porta. Piangeva forte, senza freni, con singhiozzi e ululati come piangono le creature ferite nell'anima quando sono certe di essere sole, piangeva con l'abbandono delirante delle donne innamorate, lasciate nel deserto della loro solitudine, senza più speranza...

Costantino non bussò a quella camera, tornò sui suoi passi e si chiuse nello studio. Fin lì giungeva il pianto della moglie e a ogni singhiozzo lacerante, il suo volto si decomponeva e lacrime lente e fredde scendevano dai suoi occhi stanchi. Piansero così entrambi, ognuno per proprio conto, fino a che la servitù salì dal sottoscala e il bambino riempì la casa dei suoi trilli. Quando lo vide Pia gli domandò, sbigottita: «Eri in casa, tu?». E lui le rispose, senza guardarla: «Ero in casa». Dopo di che non si dissero più nulla, mai.

— Una separazione tipo quella dei *Tristi amori* di Giacosa?

— Presso a poco.

— Eppure Pia non aveva commesso un vero e proprio tradimento...

— Tutto è relativo e per le creature sensibili il tradimento dell'anima è più grave di quello dei sensi. Comunque ognuno dei due compì il proprio dovere rimandando avanti senza baci, senza tenerezze, senza sfoggio di sentimenti...

— Un gran freddo, no?

— Sì, certo. Ma adesso il tempo è passato. Costantino è un vecchio signore dignitoso e benevolo e lei, la nostra Pia, si appresta a diventare una suocera e una nonna moderna...

— Torniamo a ripetere: chi l'avrebbe mai detto!

Carola Prosperi

La nota modella inglese Ivy Nicholson, dopo essersi notevolmente affermata come indossatrice, si è lanciata nel campo della pittura con successo. Eccola accanto a uno dei suoi quadri in una Mostra ordinata a Roma

Un male, un bene o una sciocchezza?

La superstizione è vecchia come il mondo

Pareri di scienziati, scrittori e teologi - Antiche credenze, diventate abitudini, e graziose tradizioni - La stretta di mano è di origine magica - I popoli nordici più superstiziosi dei meridionali

Dal nostro corrispondente

Parigi, marzo.

«L'umanità somiglia alle bambine che hanno bisogno di una bambola e sono entusiaste delle fiabe». In questa idea di Carlo Wagner, lo scrittore francese Félix de Grand'Combe riassume il suo concetto della superstizione alla quale dedica un volume — La superstition, edizioni J. Oliven, Parigi — riferendo opinioni di scienziati e scrittori, sottolineando certe contraddizioni, citando molti esempi, ma senza pronunciarsi, personalmente, in modo chiaro. Il volume è un calderone in cui l'autore ha messo un po' di tutto: religione, magia, stregoneria, medicina empirica, costumi, proverbi, telepatia, constatazioni scientifiche, antiche credenze, trucchi di giocatori, radiestesia, astrologia, chiromanzia... che hanno con la superstizione indiscutibili rapporti, ma non sono, sempre, la superstizione. Il volume è, d'altra parte, incompleto e l'autore è il primo ad ammetterlo precisando che il solo cenno di tutte le superstizioni sparse nel mondo, con la ricerca e la spiegazione della loro discutibile origine, richiederebbe parecchi tomi.

Napoleone e Goethe

Ogni individuo, secondo Félix de Grand'Combe, è più o meno superstizioso. Anche chi si attiene a libero pensiero, e nelle conversazioni, scrolla le spalle con ostentata incredulità quando l'argomento corre su ciò che «porta fortuna» e «porta disgrazia», ha intimamente una cifra, una parola, un oggetto, un gesto, un nome che considera nefasto e dinanzi al quale indietreggia. Che abbia da affrontare una difficoltà e incontri sulla sua strada un oggetto generalmente giudicato di malaugurio e potrà difficilmente impedirsi dal constatarlo; vedremo le sue labbra si schiuderanno istintivamente al sorriso se l'incontro è di buon auspicio. Ciò non avrà la minima influenza sull'esito dell'impresa, ma anche il libero pensatore non mancherà a trattenersi dal pensare, in caso di sconfitta, a ciò che ha potuto «portargli male»; attribuirà invece la vittoria, se gli ha arriso, ai propri esclusivi meriti.

Non si deve credere d'altra parte che soltanto gli individui di scarsa intelligenza siano superstiziosi e che certe credenze esistano solo nei paesi retrogradi: Napoleone tremava di paura quando vedeva un gatto nero o rompeva uno specchio; e Goethe chiamò la superstizione «poesia della vita». E' stato calcolato che la perdita annua subita dalle in molti alberghi, anche nei paesi nordici, non c'è la camera n. 13.

Félix de Grand-Combe, che vive in Inghilterra per moltissimi anni, numerosi d'altronde che i britannici sono superstiziosi almeno quanto i popoli meridionali: le giovani spose non dimenticano mai di mandare alle amiche un pezzo di wedding cake (dolce tradizionale dei matrimoni) affinchè, mettendolo sotto il guanciale quando tuna, sono diventati gesti del più elementare saper vivere.

«L'origine delle superstizioni ha molti punti comuni con quella delle religioni», scrive Félix de Grand'Combe, raggiungendo un'opinione già espressa da altri prima di lui, tra cui Voltaire, il quale non esitò a proclamare che «la superstizione sia alla religione come la astrologia sia all'astronomia: è la figlia pazza di una madre savia». Egli la considerava, insieme al despotismo e alla peste, tra i peggiori flagelli dell'umanità; «Schiacciate l'infame», scrisse il 28 novembre 1762 all'enciclopedista Jean Le Rond d'Alembert.

Incalcolabili danni

Allo stesso epoca il dizionario del Richelet così la definiva: «Culto vano e ridicolo». Curiosa e vana osservanza pratiscata dagli antichi e proibita dalla Chiesa, per esempio gli indovini e altre simili cose. Particolarmente: vano presagio tratto da avvenimenti fortuiti (come una caduta rovesciata, ecc.)».

Oggi il moderno Larousse la considera «deviazione del sentimento religioso per cui siamo portati a crearci falsi doveri, a temere cose che non lo devono essere e a porre fiducia in altre che sono vane».

E i teologi dei cattolicesimo? La superstizione — dicono — è un «peccato contrario alla virtù della religione perchè trasferisce alla creatura il culto cui Dio soltanto ha diritto, o rende a Dio un culto difettoso facendovi [illegible] dei modi che non si addicono». La Grande Encyclopédia di H. Vallet chiarisce il pensiero dei teologi spiegando che in ogni caso bisogna considerare due cose: l'oggetto al quale il reso e in che modo è reso. Quando il culto è reso a un demone o a qualche altra creatura, esso è superstizione perchè si mette la creatura al posto di Dio; quando si fanno entrare nel culto reso a Dio pratiche o intenzioni basse, ridicole, vane o superflue, il culto diventa superstizione. Ci sono dunque, nel primo caso — sempre secondo i teologi — spiegate dalla Grande Encyclopédia sei specie di superstizioni: l'idolatria, la magia, il maleficio, il patto implicito o esplicito coi demoni, la divinazione, la vana osservanza; nel secondo caso ci sono il culto falso e il culto superfluo.

Eppure è assai frequente che la superstizione, condannata dalla Chiesa, sia particolarmente viva nei popoli più religiosi. «Bisogna ammettere che, tranne per i sacerdoti, la frontiera tra religione e superstizione non è ben delineata», scrive Félix de Grand'Combe, il quale cita poi il filosofo scozzese James G. Fraser per dimostrare che, tutto sommato, essa ha anche la sua brava utilità: «Abbiamo tendenza a scorgere nella superstizione un male che nulla riscatta e un errore dalle conseguenze pericolose. E' innegabile che essa ha provocato nel mondo molti guai sacrificando vite umane, sperperato immensi tesori, trascinando delle nazioni nelle guerre, guastando amicizie ed unioni... empiendo le prigioni e i manicomi di vittime innocenti e scoraggiate, e non contenta di perseguitarne i vivi perseguita i morti oltre la tomba... Tuttavia, presso tutte razze e a certi stadi della loro evoluzione, vi sono istituzioni sociali che noi giudichiamo benefiche e sono basate parzialmente su una superstizione: rispetto del governo e quindi dell'ordine sociali, rispetto della proprietà privata, rispetto del matrimonio, rispetto dell'umanità...».

Sir James, nel suo Psyche's Task, conclude che i mali dovuti alla superstizione non devono far dimenticare il profitto che ne è stato tratto e secondo Félix de Grand'Combe esso non sparirà mai completamente. Ogni giorno, anzi, ne emergono di assolutamente nuove, sorte da forme di attività recenti, e ognuno si crea le proprie, anche sembra aver ragione quell'umorista che disse: «La superstizione è ciò che gli altri credono e che noi non crediamo».

Loris Mannucci

RIDE LA FUTURA PRINCIPESSA

Grace Kelly, futura principessa di Monaco, ride divertita a una battuta spiritosa dell'attore Bill Holden con il quale è stata fotografata ad Hollywood. (Publifoto)

Il pilota fulmine denunciato da un floricoltore

Peter Twiss che da sabato è diventato l'eroe nazionale inglese per avere conquistato il primato mondiale di velocità aerea, dovrà comparire davanti a un tribunale Lo spostamento d'aria prodotto dal suo «F.D.-2» ha rotto tutti i vetri di una serra e distrutto le piante - Ora il coltivatore chiede 3000 sterline per risarcimento danni

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

In Inghilterra, la legge è la legge e non ha rispetti per nessuno, neppure per gli eroi nazionali. E' questo il motivo per cui il pilota Peter Twiss — divenuto famoso sabato, per avere conquistato il primato mondiale di velocità nei cieli — dovrà comparire fra qualche settimana di fronte a un tribunale e difendersi dall'accusa lanciata contro di lui, ieri pomeriggio, da un coltivatore di fiori, il battagliero signor Green.

Sabato, come si ricorda, Peter Twiss, pilota di collaudo della fabbrica di aeroplani Fairy, riusciva a portare l'apparecchio denominato «Fairy Delta 2» alla fantastica velocità di 1132 miglia orarie, battendo così, con una maggiorazione di più di 300 miglia orarie, il precedente record, detenuto da un americano.

Nonostante la sua modestia e ritrosia, Twiss divenne subito un eroe nazionale: la regina Elisabetta gli inviò un telegramma di congratulazioni, il Primo ministro gli telefonò di persona; dagli Stati Uniti gli pervennero e continuano a giungergli telegrammi e offerte di lavoro da tutti i più grandi stabilimenti aeronautici. I giornali proponevano di insignirlo immediatamente con un'alta onorificenza. Insomma, in ventiquattro ore il suo nome divenne noto ad ogni persona e la sua fotografia apparve sulle prime pagine di tutto il mondo.

Vi era, però, in Inghilterra, qualcuno che non condivideva affatto questo entusiasmo: costui era ed è il signor Green. Per lui, Peter Twiss non è un eroe, ma un violatore della legge, una persona senza rispetto per i diritti altrui.

Che mai era successo? C'era una cosa che Green prediligeva sopra ogni altra, nel suo giardino: un'ampia moderniissima serra. Orbene, lo spostamento d'aria prodotto dal superamento della barriera sonora da parte del «F.D.2» causò la rottura di tutti i vetri di questa serra e la morte di quasi tutte le piante che dentro vi si trovavano. E così il signor Green non ha esitato a denunciare Peter Twiss e la Fairy, chiedendo un fortissimo risarcimento per i danni subiti: circa tre mila sterline. Egli sostiene, e non a torto, che secondo la legge queste prove di velocità debbono essere tenute sul mare, ove lo spostamento d'aria non può cagionare danni. Se il volo doveva per forza essere eseguito sulla terraferma — aggiunge il signor Green — la fabbrica Fairy avrebbe dovuto, allora, avere la cortesia di informare della prova la popolazione della zona. In tal modo sarebbe stato possibile prendere precauzioni.

m. c.

Assicurato il futuro del «Premio Bagutta»

Milano, martedì sera.

Il «Premio letterario Bagutta», istituito a Milano nel 1926, verrà assegnato anche questo anno col tradizionale simposio di scrittori, letterati e giornalisti.

Il presidente Orio Vergani ha comunicato alla giuria che il «Bagutta» avrà, per il generoso gesto di mecenatismo del conte Aldo Borletti d'Arosio, garantita la sua esistenza nel futuro. La stessa sera di mercoledì 21 marzo, numerosi assegnati anche i premi «Bagutta-Opera Prima» ad uno scrittore esordiente e quello ad un artista alla sua prima scultura, guadagnato negli scorsi anni da Antonio Baldini, Giuseppe Marotta, Marino Moretti e Indro Montanelli.

Quest'anno sarà assegnato anche il «Bagutta 1954», che andrà a coronare l'opera di un poeta, mentre il «Bagutta '55» premierà l'opera di un novelliere, assiduo collaboratore del nostro giornale. In sostituzione del giudice Anselmo Bucci, morto recentemente, la giuria ha chiamato il pittore Giuseppe Novello.

La Lollobrigida canta per beneficenza a Bologna

Bologna, martedì sera.

Gina Lollobrigida, giunta ieri sera nella nostra città per partecipare questa sera martedì a uno spettacolo di beneficenza a favore dell'Unione ciechi italiani, ha subito visitato le prove delle tre canzoni che eseguirà nel corso della manifestazione al Teatro Duse di Bologna: «La francese», «I love Paris» e «Andalusia».

La diva che è accompagnata dal marito e dal maestro Piero Piccioni, arrangiatore delle musiche, è stata ricevuta in municipio dal sindaco Dozza che le ha fatto dono di una medaglia ricordo e in serata ha visitato l'istituto dei ciechi e la casa di riposo per artisti drammatici, cordialmente festeggiata dai vecchi attori ai quali l'attrice ha fatto dono ragguardevole di una cospicua somma.

Gli Astri: Luna in trigono a Giove. Aumentano i benefici di lavoro. Si rafforzano le possibilità di riuscita. Alleanze o collaborazioni siano a cuore. Fare interessante per concludere una pace. Nuovamente saranno più influenzati i Capricorno: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: la fortuna secondarà come un accomodato. Un voto che coltivate da molto tempo nel profondo del vostro cuore, sarà realizzato certamente.

Leone: il vostro ambiente collaborerà volentieri per le vostre realizzazioni. Le attività materiali godranno favori inaspettati.

Sagittario: una passione potrà sbocciarvi nel suo cuore. Gli avvenimenti si incisano all'ottimismo. Se chiederete, nessuno vi rifiuterà i favori.

Per i nati del Toro: non sopravalutate determinati fatti di cronaca. Troverete i mezzi per sbrigarvi di rivalsi ostacoli. Gemelli: la situazione avrà un turbinoso mutamento a lieto fine. Cancro: credito e prestigio in aumento. Momenti di forza personalità. Il martello bisogna batterlo con forza. Vergine: parlate il meno che potete ed aumentate la cordialità. Non fornite il tempo, sarebbe un rischio. Bilancia: potete sacrificarvi, perchè il guadagno sarà buono. Prima di intraprendere i lavori, fate una revisione dei conti. Scorpione: pace firmata per una chiacchiera di donne. Conservate tutto il vostro amor ai progetti. Capricorno: evitate di confidarvi e di farvi tagliare i panni alle schiene. Le paste non è tutte buone. Acquario: dovrete sollevare il velo di un intricato mistero. Pesci: nostratevi forti, ronsciate il tavolo dei vostri avversari.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ditione La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 63-113.*

Alfieri: ore 21,15, Doccia scozzese. VI Festival di Sanremo.

Carignano (Comp. Valeri-Salerno-Tedeschi-Corti-Brignone) ore 21,15 «Ondina» di Jean Giraudoux.

Conservatorio: Soc. Amici della musica, ore 21,15 Quartetto di esecuzioni, Marcel Mule di Parigi.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): Domani ore 21 prima rappres. «Le ragazze e i soldati» di G. Pugnetti, novità e «Antigone» di J. Anouilh (abb. turno A).

Pinaca Vittoria: Parco divertimenti prosegue la sua attività fino a San Giuseppe.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19; 21-1 Mo Dj Nunzio; cantano F. Di Rienzo, Valentini.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: 17 e 21 Orch. Rosselot.

Eden Danse: ore 21 Pierre Obar.

Fare Club: ore 21 Hengbel Quaid.

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Gaudio: 16,30-21 danze Mo Leone.

Gay (via Pomba 7): danze 17 e 21.

Hollywood: ore 21 Orch. Turi.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante; danze ore 21 col classico Quartetto.

La Feria Danze: 21 Orch. Busca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

Nirvana Danse: 21 Orch. Baudino.

Principe Danze: ore 21 Wonderful, Mo Damonte, c. R. Basso, dir. Gallo

Smeraldo: 21 Salocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Chatam (v. T. Rossi 2, t. 45-318): Jean Willy Van Wood, Attrazioni.

Columbia Danse (via Goito 5 bis, tel. 80-143): Attrax, Orch. Armand.

Esterii Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Papà, mamma, la cameriera ed io», R. Lamoureux, G. Moriss, F. Ledoux, N. Courcel.

Astor: «La fine dell'avventura», E. Kerr, Van Johnson, J. Mills.

Cuneo: «Canzoni di tutta Italia», Vistarama col., Pampanini, Tozzi, R. Podesta, A. M. Ferrero, T. Lees

Doria: «Il bigamo», Marcello Mastroianni, F. Valeri, G. Ralli.

Lux: «Sangue caldo», Robert Mitchum, Jan Sterling.

Maffei: «Il cargo della violenza», A. Steel, P. Finch, D. Cilento.

Metro-Cristallo: «Tutti in coperta», Walter Pidgeon, Jane Powell, Ann Miller; CineScope, Matt. 10,30.

Nepoti: «Le diciottenni» Superfilm Scope, eastmancolor, Marilyn Allasio, Virna Lisi, H. Portello.

Vittoria: «Oceano rosso» Cinema-Scope colori J. Wayne, L. Bacal.

Ariston: «Amami o lasciami» tec. CineScope Doris Day, J. Carney.

Augustus: «La fortuna di essere donna», Sophia Loren, C. Boyer.

Nazionale: «Destinazione Piovarolo», Totò, M. Merlini, T. Pica.

Torino: «Lo scapolo», Alb. Sordi, Abbe Lane, M. Fischer, Ap. 10.

Alexandra: «Caccia al ladro» CineScope tech. Grace Kelly, Grant.

Ariecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «X 2 operazione spionaggio», M. Toren, R. Duff.

Capitol: «Caccia al ladro» Cine-Scope techn. Grace Kelly, Grant.

Fiera: «Caccia al ladro» technic. CineScope Grace Kelly, C. Grant.

Gioiella: «Rapsodia» Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman, techn.

Hollywood: «Gli usurai del Bengala» colori Dawn Addams, Egan.

Ideal: «Contrabbandieri del Kenia», Nuova Comp. Riv. Nella Colombo, Bruno Rosettani, Duo Biagio, Spinelli; Vilii 16,15 e 21,15.

Massimo: «Bravissimo» Alberto Sordi, P. Della Rovere.

Principe: «Gli usurai del Bengala», col, Dawn Addams, R. Egan.

Statuto: «Bravissimo», Alberto Sordi, P. Della Rovere.

Adriano (Rivoli 66): «Malaga», Spencer Tracy, Valentina Cortese.

Alpina La campana di S. Giusto, Comp. Riv. Marchetti 16,15-21,15.

Alpi: «Il montone a 5 zampe» con Fernandel, Francoise Arnoul.

La Perla: «Tam tam Mayumba», tech. Karima, F. Armendariz.

Reginа: «Tunnel del terrore».

Asti: «Ribelli dell'Honduras» tec. Glenn Ford, A. Sheridan, Ap. 10.

Olimpia: Giocatore d'azzardo, tec.

Po: «Gli inesorabili» R. Brussi, P. Nuova: «Missa» Ap. ore 10.

Romano: «Rosa di sangue» Romance, Gran Rivista 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Carcerato» Franca Marzi e Otello Toso.

Esperia: «Prigioniera del Maharaja» col. Soderbaum, W. Birgel

Giardino: «Stalag 17» S. Hayden.

Italiano: «Vacanze a Parigi», con Eddie Constantine.

Miralfieri: Tarzan jungla proibita.

Vinzaglio: «Pioggia di piombo», Edward G. Robinson, Viet. minori

Ellisse: «Accadde al penitenziario» Alberto Sordi, Aldo Fabrizi.

Fréjus: «Il giustiziere» technic. Ronald Reagan, Dorothy Malone.

Nuovo: Banditi senza mitra. Raff. S. Paolo: «Ore donne e maracas» ferraniacol, Regia di De Santis.

Belgio: «Rasputin» technicolor. **Corallo:** «Gurilla in fuga», tech. Anna Bancroft, Cameron Mitchell

Eridano: 35 minuti con la morte.

Orpea: «Asca di guerra» techn.

Radium La spiaggia col. M. Carol, V. Veneta: «Demone dell'isola».

Astra: «La donna del gangster», Mickey Rooney, Sally Forrest.

Borsini: «L'uomo meraviglia», tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.

Bliss: «Stella solitaria», Gable.

Excelsior: «Accadde al penitenziario» Alberto Sordi, A. Fabrizi.

Odeon: «Accadde al penitenziario» Billi, Riva, Alberto Sordi.

Star: «Oltre il destino» technic. CineScope Glenn Ford, E. Parker,

Adua: La banda dei falsificatori.

Aurora: «Labbra proibite».

Brescia: «Fuoco verde» Grace Kelly, Stewart Granger, CineSc.

Eri-Dan: «Assedio 7 frecce» tech.

Falchera Terrore corre autostrada.

Fortuna: «Ballata tragica» Rano.

Martin: «La sposa sognata».

Nord: Peggy la studentessa, tech.

Palermo: «La lunga linea prigia CineScope, T. Power, M. O'Hara.

S. Paolo: «O 3 servizi segreti».

Sociale: «Fiopra di noi il mare».

Cabiria: «Assalto alla terra».

Colosseo: «Tam tam Mayumba», tech. Karima, F. Armendariz.

Italia: «Quarto grado» Robinson.

Lingotto: «Sfiori umani» R. Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi.

Moderno: «Ragazze di Trieste».

Nizza: «Diabetico domato».

Piemonte: «L'isola del paradiso».

S. Carlo: «Napoli terra d'amore».

Speola: «Noi Naxi dell'Alaska».

Alba: «L'età della violenza».

Apollo: «Heligate» S. Hayden.

Diana: «Sopra di noi il mare».

Dora: «Ero una spia americana».

Edera: «Accadde il 20 luglio».

Locanda: «Senso» A. Valli, tech.

Lutrario: «Storia di Tom Destryn.

Roma: «Tunnel del terrore».

Splendor: «L'attrice» Jean Simmons, Spencer Tracy.

Riduzione ENAL: Astor, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Agua, Manzoni, Sociale, Aurora, Esperia, Speola, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Colosseo, Teatro Carignano.

FART VENDITE RATEALI
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51054

QUESTO È IL MOMENTO DI ACQUISTARE IL FRIGORIFERO

I rigori dell'inverno sono un ricordo di ieri, un vivo e triste ricordo di un inverno senza precedenti, e già si mostrano sulle piante i primi germogli, i primi segni della primavera in arrivo. Ancora qualche mese appoi l'estate arriverà trionfante in una festa di luce, di sole e... di calore. Problemi del tutto opposti a quelli che ci hanno travagliato sino a poche settimane or sono verranno ad assillarci. E' l'eterno ciclo del tempo, che inevitabilmente prosegue nei millenni. L'umanità, come sempre, corre ai ripari e provvederà agli inconvenienti del caldo così come ha provveduto a quelli del freddo. E, fra i problemi stagionali, vivo si accenderà quello delle vivande che le alte temperature deteriorano rapidamente e della loro conservazione. Bisognerà, insomma, essere provvisti di un buon frigorifero. E' questo uno degli accessori che maggiormente si sono rivelati preziosi nella vita familiare e la moderna tecnica ha posto tutti in condizione di potersi provvedere di un apparecchio adeguato alle esigenze ed alle possibilità di ognuno. Unica regola, confermata dalla esperienza, l'acquisto di apparecchi di qualità: durata e buon funzionamento dipendono unicamente dalla bontà del prodotto acquistato. Per questo è opportuno che chiunque voglia provvedersi di un buon frigorifero volga i suoi passi verso ditte specializzate, in grado di assicurare la vendita di buoni apparecchi, di una competente assistenza tecnica, di una specializzazione nel ramo.

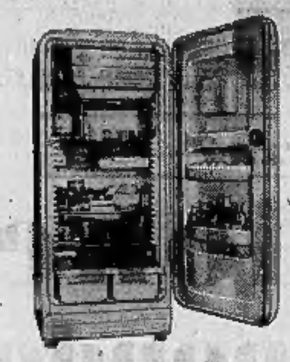
Per questo, nel periodo in cui tutti provvedono a scegliere i loro frigoriferi — perchè soltanto in questa settimana è possibile trovare un assortimento completo — noi abbiamo voluto elencare alcune fra le maggiori aziende specializzate, esemplificando alcuni fra i tipi di apparecchi di alta qualità. E' questa una piccola guida che può servire di orientamento per chiunque intenda fornirsi di un frigorifero nuovo o sostituire quello divenuto ormai troppo vecchio ed irrazionale.

capacità 110 - 160 - 190 - 220 litri

il marchio ...

AMBRA

TORINO



... della distinzione !

garanzia CINQUE anni

Una promessa di sicura soddisfazione

MAGNADYNE

- Freddo automaticamente costante
- Modestissimo consumo
- Silenziosità massima
- Armadio acciaio monoblocco
- Interno vetrificato a fuoco
- Luce interna automatica
- Burriera, formaggera, portauova
- Serratura a doppio scatto con chiave
- Piedi di altezza regolabile
- Ingombro ridotto, ampia capacità
- Nessuna manutenzione
- Cinque anni di garanzia

LA GARANZIA DI UNA GRANDE MARCA

SIATE SICURI... CON

Westinghouse

UN POSTO SPECIALE... e un FREDDO SPECIALE... per ogni genere di derrate!

C.R.A.E.T. - Via San Quintino 19 - Torino - Tel. 527.308

QUALI SONO I REQUISITI DI UN BUON APPARECCHIO

I requisiti per un buon apparecchio frigorifero destinato ad usi domestici si possono così riassumere:

EFFICIENZA — Produzione e costante mantenimento nella sua cella del grado di freddo necessario per una ottima conservazione dei cibi e delle bevande.

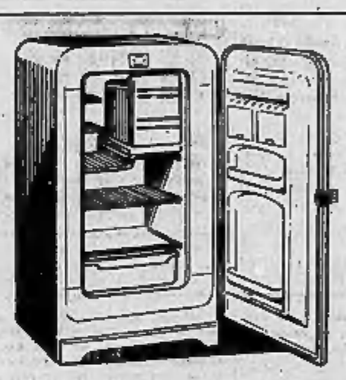
SILENZIOSITA' — Oggi ottenuta in modo quasi perfetto grazie all'impiego di motocompressori di tipo sigillato.

DURATA DELLA GARANZIA — I frigoriferi moderni sono stati studiati soprattutto per ridurre al minimo le parti soggette ad usura e quindi prolungarne la durata nel tempo. Conseguentemente possono essere venduti con una garanzia di buon funzionamento sufficientemente lunga.

DIMENSIONI — Molto spesso la scelta dell'apparecchio viene fatta in relazione alle possibilità di ricezione consentite dal luogo ove lo si vuol collocare. A questo proposito giova ricordare che il luogo dove viene sistemato il frigorifero deve ammettere, per ragioni tecniche, una certa circolazione d'aria intorno all'apparecchio.

CONSUMO — Data la loro relativamente bassa potenza di assorbimento in Watt, i frigoriferi elettrici richiedono una spesa di esercizio veramente irrisoria se si tien conto del servizio continuativo da essi prestato. Prendiamo ad esempio un frigorifero di tipo medio di 160 litri di capacità: esso generalmente assorbe una potenza di 150 Watt e quindi nelle 24 ore, considerata l'intermittenza del suo impiego, consuma mediamente estate ed inverno poco più di un Kwh al giorno. Alle tariffe attuali avremo una spesa di esercizio media mensile di poco superiore a quello che si spenderebbe per andare una volta al cinematografo.

Altri requisiti che si possono classificare di secondaria importanza ma che tuttavia possono essere qualche volta determinanti nell'acquisto di un frigorifero sono: la razionale utilizzazione della capacità, l'esistenza di accessori quali cassetti, ripiani, balconcini per contenere i diversi alimenti sciolti o in scatola, ecc. Essi costituiscono un complemento ed un perfezionamento del servizio offerto dal frigorifero e testimoniano del costante progresso dei tipi alla ricerca di sempre nuove colgenze da soddisfare.



LITRI 165

L. 155.000

pressa i migliori Rivenditari

Lilo

con gruppo originale BOSCH

LITRI 120

L. 112.500

Rapp. Generale per l'Italia: SCARE - Via Arsenale 14 - Torino

FRIGORIFERI **Frigidaire** 1956

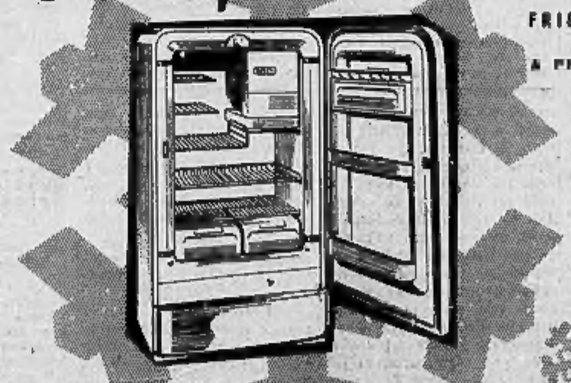
PRODOTTO DELLA GENERAL MOTORS MARCA DEPOSITATA

LE ULTIME NOVITA' DELLA PRODUZIONE AMERICANA TUTTA UNA NUOVA GAMMA DI ARMADI BIANCHI E COLORATI ● GARANZIA ORIGINALE ANNI CINQUE OFFICINA DI SERVIZIO A TORINO PER OGNI ASSISTENZA

CUMANI & BEONE V. GARIBALDI ang. V. XX SETTEMBRE

La Ditta veramente specializzata

Non comperate a caso il vostro frigorifero!



FRIGORIFERI **BOSCH** NUOVI MODELLI 1956

A PREZZI RIBASSATI - GARANZIA ANNI 5

→ *marca*
→ *consumo*
→ *prezzo*

Per acquistare un buon frigorifero di marca a prezzo equo rivolgetevi da «CAUDANO» specializzato nel ramo.

Da oltre 25 anni «CAUDANO» vende prodotti per la cucina e la casa, dispone di un vastissimo assortimento di Frigoriferi delle maggiori marche estere ed italiane, a prezzi di assoluta convenienza.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
MASSIMA GARANZIA

:: Listini elettrodomestici gratuiti ::

frigoriferi BOSCH ALFA 110 - 130 - 170 - 215
FIAT PHILCO ARLENTIS FRIGIDAIRE

TORINO - PIAZZA CARLO FELICE 28 - Tel. 47438 - 48488 - 553808

FRIGORIFERI Caudano

assistenza gratuita a tutti i clienti!

Da oggi due grandi avvenimenti di ciclismo e di sci

Parigi: scattata la «corsa al sole»
Sestriere: inizio dei campionati italiani

Fiorenzo Magni, da oggi in gara sulle strade francesi nella Parigi-Nizza

In Francia sono state ammesse solo ora

Vittoriose in partenza le "squadre-réclame,,

Curiosità per Magni ed i suoi corridori che possono indossare le maglie pubblicitarie - Le possibilità di Fornara - La prima tappa della Parigi-Nizza

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Quando ieri pomeriggio i due capitani delle squadre italiane, accompagnati dai loro gregari, si presentarono alla pinerolese della Parigi-Nizza, la prima corsa a tappe internazionale della stagione ciclistica, molti furono quelli che mugugnarono: «Ah, ces italiens! risolvono sempre a fare cosa vogliono». La loro riflessione si riferiva alle fiammanti maglie ornate di vistose iscrizioni pubblicitarie che indossavano Magni e compagni; maglie che sino a qualche tempo fa erano assolutamente proibite. Al che altri rispondevano:

«E' il privilegio dei campioni consacrati di poter imporre il loro punto di vista su certe questioni; e poi italiani di campioni ne hanno da vendere».

La verità è che non abbiamo forse troppi campioni, ma quelli che rappresentano l'Italia — e nel caso che si prospetta così sono Fiorenzo Magni e Pasqualino Fornara, capitani di un gruppetto di gregari ben decisi ad imporsi — non possono che accrescere l'interesse agonistico di una prova, darle maggior lustro ed è per conseguenza logica che i dirigenti stranieri facciano loro più di una concessione. Se la tolleranza di ieri è divenuta oggi legalità per tutti, il merito è precipuamente italiano. E molto felice è stata stamane la personalità federale francese che ha dato la partenza alla prima tappa (Parigi-Clamecy: 195 km.) della «corsa al sole», di poter dare il «via» senza riserve a quelli della Nivea-Fuchs, come agli altri della Potin-Helyett, o Mercier-Energol.

Questo, tanto per sottolineare quale importanza abbia nel campo internazionale e francese in particolare, la promulgazione delle recenti modalità fatte dalla Federazione Ciclistica Francese sulla questione degli abbinamenti o della pubblicità permessa in corsa.

La Parigi-Nizza sarà dunque la «corsa-tesoi» non solo per l'importante gruppo di corridori che la disputerà, ma pure per le differenti Case extra-sportive che ne hanno appoggiato l'organizzazione e la realizzazione. Cinque balze conducono la corsa dalle grigie rive della Senna alle dorate spiagge del Mediterraneo: cinque tappe fra le quali una frazione della quarta sarà a cronometro e Pullman, fornita di qualche naturale difficoltà.

Le ottime prestazioni realizzate finora da Fornara, Derycke, Schotte, dall'irlandese Elliot (quest'ultimo, residente da due anni a Parigi, ha realizzato enormi progressi dimostrando con le sue recenti vittorie nel Gran Premio di Provenza ed in quello di Algeri di essere in grado di figurare fra gli assi), sono d'altra parte di ottimo auspicio per l'interesse agonistico della competizione che, per l'importanza assunta in questi ultimi anni, non è solamente una corsa d'allenamento in vista della Milano-Sanremo, ma una grande classica in cinque tappe che ogni campione vorrebbe poter iscrivere nel suo albo d'oro.

La forzata assenza di Fausto Coppi, quella di Louison e Jean Bobet, non possono d'altronde che aumentare l'interesse della lotta.

Partita stamane alle ore 11 dalla periferia parigina dopo la tradizionale sfilata delle dieci squadre partecipanti, l'arrivo della prima tappa è previsto a Clamecy per le 16.

Mario Bordone

Una palestra allo Stadio per le atlete torinesi

Dopo la «base», anche l'atletica leggera trova posto allo Stadio comunale. L'assessore agli impianti sportivi dott. Aurelio Curti presenzierà infatti stamane alle 11 all'inaugurazione della nuova palestra, situata sotto i «popolari» centrali, concessa dal Comune di Torino alle società piemontesi di atletica leggera femminile.

La nuova installazione rimane particolarmente avvantaggiata l'Augusta Bra, costretta finora ad allenarsi in condizioni difficili per la mancanza di una palestra

Kopa in Spagna per 150 milioni

Il contravanti della nazionale francese Kopa

Parigi, martedì sera.

Il contravanti della nazionale francese, Raymond Kopa, sta per essere protagonista del più costoso e clamoroso trasferimento calcistico che sia mai stato concluso in Europa e nel mondo. Il prestigioso attaccante — che ha giocato anche nella «continentale» contro l'Inghilterra — partirà prossimamente per la Spagna, ingaggiato dal Real Madrid.

La società spagnola, che conta già nelle sue file l'argentino Di Stefano, pagherebbe per il trasferimento l'eccezionale cifra di 80 milioni di franchi, corrispondenti a 150 milioni di lire italiane. L'annuncio del trasferimento di Kopa in Spagna è stato dato, in un'intervista all'«Equipe», dallo stesso signor Germain, presidente della squadra del Reims, campione di Francia, nelle cui file ha militato finora il contravvenzionato della nazionale tricolore.

Kopa è il quarto «contravvenzionale» francese che si trasferisce in Spagna. Lo hanno preceduto, negli ultimi sei anni, l'interno sinistro Ben Barek, il centromediano Mou e il portiere Domingo, tutti e tre ritiratisi dall'attività agonistica da un paio di stagioni.

Anche una società italiana, e precisamente l'Inter, si era interessata dell'eventuale ingaggio di Kopa, offrendo ai Reims 90 milioni di lire, ma il sodalizio francese non diede una risposta immediata, ritenendo che il valore commerciale del giocatore sarebbe aumentato dopo l'incontro Italia-Francia.

La presenza di Kopa a Bologna non fu invece entusiasmante e l'Inter non rinnovò la sua offerta. Il Reims a Kopa — come si è visto — non ci hanno rimesso, poichè il trasferimento in Spagna renderà più di cento milioni di lire alla società e quasi 60 milioni al giocatore.

Dichiarazioni di Vairo al suo arrivo in Argentina

Lamentele contro il freddo - Riconoscimenti verso la Juventus

BUENOS AIRES, mart. sera

E' ritornato oggi in Argentina il giocatore di calcio Juan Vairo, mezzala destra della Juventus. Egli ha dichiarato di essere stato spinto a ritornare in patria da un profondo senso di nostalgia.

Il giocatore si è meravigliato di trovare ad attenderlo all'aeroporto un folto stuolo di giornalisti e fotografi. Egli infatti aveva avvertito dei suo arrivo soltanto i familiari. Vairo, rispondendo ad alcune domande, ha dichiarato di avere chiesto il permesso di ritornare in Argentina ai dirigenti del sodalizio torinese.

Il giocatore ha pure aggiunto che per un calciatore argentino era pressochè impossibile giocare in Italia durante l'inverno, a causa dei campi spesso coperti da neve e ghiaccio.

Usualmente in Argentina nella brutta stagione fa freddo, ma raramente la temperatura raggiunge le quote dell'alta Italia e rara è pure la neve.

Vairo ha pure affermato di riconoscere che il suo ritorno in Argentina in questo momento non può essere considerato come un gesto simpatico verso la Juventus e che la società italiana potrebbe proibirgli di giocare in qualche squadra argentina. Egli, comunque, ha aggiunto di aver detto ai dirigenti della società torinese che egli doveva partire a tutti i costi, e che aveva loro suggerito di venderlo ad una società argentina.

Il capitolo Vairo chiuso per la Juventus

Juan Vairo è ormai in Argentina. La sua precipitosa partenza ha sollevato molte discrete, anche se in fondo si è trattato di un eccesso di fretta da parte del giocatore. Il sudamericano era stato escluso dalla prima squadra juventina per molteplici motivi; dopo un inizio di torneo assai brillante, Vairo accusò ben presto il lato negativo del suo carattere: indolenza in campo e frequenti scappatelle in locali non certo consoni alla vita di un atleta. Le sue prestazioni in prima squadra alla Juventus furono sempre più saltuarie, finchè Puppo la escluse praticamente da «disponibili».

Il giocatore, in più di una occasione aveva dichiarato a dirigenti, amici e compagni di squadra che era intenzionato a rientrare in patria. Non pure un colloquio con il commissario straordinario della Juventus Umberto Agnelli, al quale presentò il suo desiderio. Umberto Agnelli accettò in linea di massima la richiesta del giovane, ormai inutilizzabile come giocatore: Vairo sarebbe tornato in Argentina dove avrebbe personalmente curato assieme a Carletto Levi il suo trasferimento ad una società del luogo, forse al River Plate.

Strano il modo in cui la notizia è stata appresa negli ambienti sportivi torinesi. Un ufficiale dell'aviazione, mentre per motivi di servizio si circolante per la città su una carrozzella, aveva giorni or sono espresso un giudizio piuttosto severo sul giocatore argentino.

Venuto a conoscenza della frase lo stesso Vairo gli augurò risposta: «Non importa, tanto domani me ne vado».

* *

Chiudiamo definitivamente il capitolo Vairo e torniamo alla squadra bianconera, che si prepara alla impegnativa trasferta di Novara. Come è noto questo incontro, in base ad un accordo fra le due società, sarà posticipato a lunedì, festività di San Giuseppe. Stamane sono giunti da Napoli i tre calciatori militari. Montico, Garzena e Colombo godranno ora di una licenza premio di quindici giorni, e potranno pertanto essere impegnati nelle prossime tre gare di campionato: a Novara lunedì e sabato contro la Roma (partita trasmessa per televisione). Garzena non terminerà il servizio di leva fra una decina di giorni e dovrebbe quindi rimanere a Vinovo di tanto atteso foglio di congedo. Si parla però di un suo immediato richiamo in servizio per la trasferta che la nostra rappresentativa farà a fine mese in Portogallo.

Domani i cadetti juventini disputeranno allo stadio fores 18) la partita di ricupero con le riserve dell'Inter, gara valevole per il girone semifinale del campionato.

Al Torino ripresa degli allenamenti oggi pomeriggio in vista del difficile confronto di domenica con Fiuter. Meltrazio, ormai completamente a punto, inizia oggi a «lavorare» intensamente, tanto che non è escluso che possa essere impiegato già domenica. Bearzot, invece, duramente colpito al ginocchio sinistro durante la gara di Vicenza, dovrà rimanere per due giorni a completo riposo.

Fausto Coppi ad Acqui

Acqui, martedì sera.

Alle 12 di oggi proveniente da Nizza Ligure è giunto ad Acqui Fausto Coppi accompagnato dai gregari Petitnati, Carrea, Milano, e Giannoli. Il Campionissimo è in un breve giro di allenamento assieme ai suoi compagni che si preparano per la Milano-Sanremo del 18 corr., mentre Fausto non prenderà parte alla gara, perchè ancora a corto di allenamento. Egli ci ha infatti dichiarato che ha appena percorso 500 chilometri e che la prima gara alla quale parteciperà sarà il Giro della Calabria, ed in giornata non sarà giovane.

Fausto Coppi si è fermato ad Acqui in una nota pasticceria del centro dove è stato raggiunto dall'ing. Goino vice presidente dell'UVI.

Carla Marchelli e Compagnoni favoriti nelle due gare di oggi

Primi titoli per gli sciatori italiani

Nostro servizio particolare

Sestriere, martedì sera.

Ieri al Sestriere, in attesa della prima giornata di gare dei campionati italiani, si è parlato ancora del Kandahar, la grande manifestazione internazionale, che ha chiamato sui Colle i migliori specialisti di sci del mondo.

Gli austriaci hanno dominato anche questa volta; mancati gli «assi» come Toni Sailer e Praxda, ma è venuto fuori Molterer a vincere praticamente tutto. La Svizzera si è presentata fortissima in tutti i settori a cominciare naturalmente dalla Madeleine Berthod, che è stata ed a ragione, giudicata la migliore discesista del momento.

I campionati italiani potranno dire qualcosa di più preciso sulle possibilità dei nostri rappresentanti. Rimane comunque doveroso ricordare come sia in «ricostruzione» la nostra squadra maschile: Bruno Alberti, resto nella discesa, e Bruno Burrini undicesimo nella classifica della combinata, sono risultati che lasciano ben sperare per l'avvenire.

Lasciamo i commenti al Kandahar e passiamo ai campionati italiani che hanno luogo stamane sulle nevi del Sestriere. Alle numerose competizioni sono iscritti 170 concorrenti. Le gare si svolgeranno sul Colle nel corso della settimana, con un'unica eccezione per la prova di salto che verrà disputata lunedì prossimo a Claviere.

Sono in palio tredici titoli cioè: slalom gigante, slalom speciale e discesa libera maschile e femminile, fondo maschile sui 30 chilometri, fondo femminile juniores sui 5 chilometri, fondo femminile sui 10 Km., staffetta maschile 3x10 Km., staffetta femminile 3x5 Km., slalo speciale e per la combinata.

Oggi sono di scena i fondisti con la 30 Km. e le discesiste con lo slalom gigante. L'improvviso inoridire del freddo, in questo ultimo giornata, ha indurito le piste, ciò ha indotto gli organizzatori a ritardare l'orario d'inizio delle prove. Il via per la gara di fondo verrà dato alle 11, mentre la disputa dello slalom gigante comincerà alle 12.

I fondisti si cimenteranno su un anello di 10 Km. da percorrersi tre volte che si sviluppa in prevalenza nel vallone del Chisonetto. Trentasette sono gli atleti iscritti alla competizione e tra di essi i più bei nomi dello sci italiano, ciò che fa presagire una lotta accanita ed emozionante. Le caratteristiche del percorso sono più indicate per Compagnoni che per De Florian: sono questi due competitori che godono i favori del pronostico per la vittoria, ma vi è pure un folto stuolo di giovani desiderosi d'affermarsi che potrebbe sconvolgere le previsioni della vigilia.

Lo slalom gigante avrà il suo svolgimento tra il Sises e l'Alpette, con arrivo al Colle del Sestriere; lungo il tracciato sono state disposte 40 porte. I favori del pronostico vanno naturalmente alle azzurre che si sono così brillantemente imposte nelle gare del Kandahar, in primo luogo a Carla Marchelli. Non è sicura la partecipazione della Chenal-Minuzzo che è in disaccordo con i dirigenti della F.I.S.I.

g. f.

Recupero di Quarta Serie

Domani Cenisia-Cuneo

Il Cenisia disputa domani alle ore 15 sul campo di via Frejus la partita di recupero con il Cuneo non disputata per la neve il 12 febbraio scorso. Le due squadre sono attualmente a pari punti al quarto posto.

Compagnoni, uno dei favoriti al Sestriere

Nuovi iscritti alla Milano-Sanremo

MILANO, martedì sera.

Settimana della Milano-Sanremo; la Milano-Torino ha cominciato un preludio a piena orchestra e Patisa per la «classicissima» di primavera, poco alla volta, aumenta.

Le iscrizioni, giorno per giorno, allungano l'elenco.

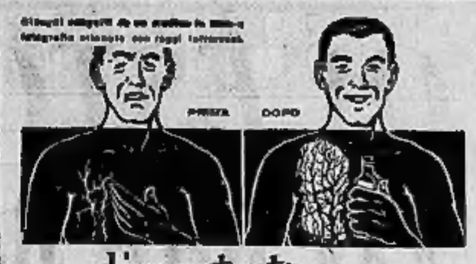
A perderci sul pronostico, a tentar di indovinare chi potrà tagliare per primo uno dei più cari traguardi della stagione c'è tempo) per ora basta registrare i «sì» ufficiali, che, restringendo il campo alla giornata di ieri, portano in cartellone i nomi della Carpano-Coppi, della Lee-Chlorodont e della Geminiani-Saint Raphaël. La qualcuno non fosse ancora convinto degli abbinamenti e della loro nuova regola forse...

Tre squadre venticinque corridori. La Carpano-Coppi dopo l'«en plein» di domenica scorsa, un «en plein» che farà epoca, si allinea alla Sanremo con una formazione leggermente ringiovanita da Kubler, svizzero in gamba e simpatico, 37, ma non il dimostra, uno svizzero cui ha fatto bene l'aria di Torino. Fausto — occorre riconoscerlo — con l'assunzione in squadra di Fordy ha indovinato il «tecnico», ma non solo di fortuna: il vederal preceduto addirittura da Coppi in funzione di capo-squadra è servito al morale di Kubler, che si è buttato nella lotta con l'ardore di un ragazzo. Cortesia per cortesia, scambio di «piaceri» fra gli assi.

Con Fordy — alla Sanremo — l'altro svizzeretto in gamba: Graf, che dovrebbe essere ora allenato al punto giusto e quasi, poi Gaggero, Sandellaro, Ciancola, Corrieri, Maccalossi, Schiavo e Cainero. Attendiamo ai colpi gobbi, la Milano-Torino insegna.

Lee-Chlorodont: Minardi, Nencini, Benedetti, Serena, Anzani, Pizzoferrato, Villano, Tognaccini e Baldini. Salvo imprevisti e terremoti i corridori, quelli di dentifricio hanno tre carte da giocare. Si vedono a prima vista, sono Minardi, Nencini e Benedetti,

«France», «meneur», Geminiani, un aperitivo, il Saint Raphaël e centauro. Il centauro si chiama Dotto, Massanferdar, Mahé, Mallejac, Walkowiak, Cupi e Darrin. Allo prime corse, i signori d'oltr'Alpe sono un'incognita, nei polpacci hanno la dinamite della ottima preparazione. E' quello da campanello d'allarme, bisogna guardarlo con attenzione particolare. Tutti sono in grado di regalare dispiaceri, specie Massanferdar, che, magari, dà un po' i nervi, ma in bicicletta sa andare, e come. Fine della pantata — fine con i francesi, visto che ci siamo, «rendez vous» a domani: altri iscritti, altre emozioni. Avanti così, sino a San Giuseppe.



dimostrata l'efficacia del linimento

SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - lombaggine - sciatica - nevralgie e dei

reumatismi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

SLOAN

linimento e balsamo

potente, rapido, duraturo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO rotami, ferraglie, [illegible] ex. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie corrette. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. 334

[illegible] vende Arley Davidson tornì parabile revolver trapani filettrice seghetto solleratore ecc. Tel. 681-814.

LOTTA contro i rumori con i silenziatori Foccardi prova fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cesalpino 56, telef. 390-134. L2706

OCCASIONE trapani smerigliatrice torni mores paranchi chiavi. Umberto 63, Taglieri. M1483

POUTRELLES, decauville, vagoncini, montacarichi vendo. Piazza Albera 5, telef. 20-503. 3619

TELESALVAMOTORI aria, olio, benzina; spiegazioni elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Galileo 12, telef. 30-469. T2446

TUBI Mannesmann, Mecrtazioli, apezzoni, teli, misura varie per carpenteria, lattoniere. Foliento 27, Buscaldi. 3091

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA termocamerola salvaspareti. Ripristinando la casa provvedete subito. Telefonate 31-460. 3912

ARREDAMENTI negozi artigiano compon: pistiere piccole L. 90.000. Tel. 760-952.

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori, scaldabagni, cucine, ecc. Ogni marche liquidi. Ottobre «Ormea», Palazzo 4. Telefono 527-786. 24780

IMO, Tartufari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 65-248. Piazza Carignano. T2687

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minazio, Peschiera 177 (Sabotino).

LA Gandola, lavanderia e stireria, via Barrili 21, telef. 61-633. lava cuce e stira ogni cosa, servizio a domicilio.

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, restauri, verificazione palchetti, lucidatura, piallatura, decorazioni. Telefono 280-891.

TELEVISIONE radio riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telefonare 46-249. T2287

3 SOC. CAP. SIL. ASIEN. L. 40 p.p.

IFIT, 6, Quittino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A 37 km. Torino vendesi casa trasformata casetta 4 camere, completo allacciata autostradale, riforniamento benzina litri 60.000 annui: 2.800.000. Agenzia Bisco, Andrea Doria 8. 2901

ABBIAMO alloggi 2-4-5 camere, cucina, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, riduttore accurate. Via Arduino, angolo Tunisi. 1605

ABBIAMO, corso Racconigi 68, soleggiati alloggi 2 camere tinello cucinino, affittasi 11.000 mensili, vendiamo 2 milioni 650.000 facilitando pagamento. Visite 15-17. 2695

ABBIAMO liberi subito, camera cucinetta, camera cucina, zona corso Casale, altra camera cucina, zona Francia, prezzi imbattibili e condizioni pagamento, vendesi Cumiana, corso Vittorio 52. 416

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 56. T0723

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Treves 95, corso Galileo Ferraris 158. T0722

ABITABILI subito vendiamo corso Francia capolinea 6 alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Domani Garibaldi 26. 2696

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi terme negozi via Bligny numero 10. Visite 17-18. Telef. 41-737.

ALLOGGETTI negozi nuovi casa materiali pietà, bella posizione, lungo lago accesso, comprendesi vendonsi. Valle pompeiana, Breglio 70. 3436

ALLOGGETTI grandi subito, 2-3 camere, servizi moderni, terme, lago, accesso, vendo impresa. Via Randisanna 24.

ALLOGGI nuovi 2 camere cucina termo lago ascensore vendo. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 50-077. 453

BALME 26 (adiacenze corso Lecce) vendonsi magnifici alloggetti liberi di occupati, abitabili da 3 a 4 camere altre servizi. Terme, scala marmo, paramano, serratati. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 14.30-16.30. Affaroni

CASA moderna semidentro eseguita 19 alloggetti bagni accesso attico 4.000.000 vendo 44.000.000, eventuale facilitazione pagamento. Gilotta, portici Razzaroux 4.

CASA 36 camere, servizi, terme lago, modernissima, alto reddito, facilitazioni, Moncalieri, Madama zona Fonti Reale. Telefonare 790-611. 2142

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi subito. Visite: 14.30-16. Venerdì 17.30; Leyni 58-60 (Barriera Milano). 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi subito. Visite: 14.30-16. Venerdì 17.30; Leyni 58-60 (Barriera Milano). 416

CERCO scambiarlo o permuta casa abbocchi 30-70 camere buon reddito, eventualmente anche in costruzione. Scrivere casella 110 2, Stpa, Torino.

IFIT, 6, Quittino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Bottighieri, raccorda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Prezzi eccezionali da L. 350.000 a altre per camere con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroni 3163

LOMBRIASCO subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Treves 95, corso Galileo Ferraris 158. T0723

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

May Britt dal Kremlino al santuario di Pompei

«Prigionieri del male» è tratto da uno dei più noti romanzi di Guido Milanesi, «Sancta Maria», e narra le mistiche avventure di una giornalista russa

Uno dei più noti romanzi di Guido Milanesi, *Sancta Maria*, comparirà prossimamente sui nostri schermi, col titolo *Prigionieri del male*.

Prigionieri del male tratta, in chiave avventurosa, l'alto tema dell'uomo davanti alla divinità. Una giornalista russa, Nadia, incaricata di compiere un'inchiesta sul cattolicesimo, considerato come grezza superstizione, arriva da Varsavia all'aeroporto di Vienna, dove aspetta di proseguire per l'Italia. Tra gli altri passeggeri essa nota padre Lorenzo, un sacerdote che personifica ai suoi occhi il mondo che le hanno insegnato a odiare; e non gli nasconde la propria antipatia.

Investito da un ciclone l'aereo precipita in mare; e tra i superstiti sono Nadia e padre Lorenzo. Il nome della ragazza, pubblicato sui giornali, attira l'attenzione di Elena, una donna di origine russa, da molto tempo stabilita in Italia e sposata all'ingegnere Scotto. Elena pensa che Nadia possa essere la sua sorella minore, rimasta in Russia quando la famiglia ne fuggì; va a trovarla nella clinica dove è ricoverata; e le due donne accorrono di essere davvero sorelle. Si commuove la sensibile Elena, mentre Nadia, che non ha mai conosciuto gli affetti famigliari, non se ne fa nè in qua nè in là. Nondimeno, cedendo ai pressanti inviti della sorella, ella si trasferisce a Napoli, in casa di Elena.

Elena e il marito, che non possono avere figli, decidono di adottare un orfanello del Santuario di Pompei. Quando vanno a prendere il bambino, anche Nadia li accompagna, ma la cerimonia religiosa che si svolge nella basilica le ispira uno strano turbamento, per cui esce e si attarda a visitare gli scavi. Qui ella conosce Sergio, un giovane archeologo da tempo stabilitosi in Italia dopo aver dovuto lasciare la patria in seguito a persecuzioni politiche.

Un giorno, mentre visita con Sergio il luogo dove sono raccolti gli ex-voto della Madonna di Pompei, Nadia vede tra essi la sciarpa che portava al momento del disastro aereo; poi apprende che grazie a quella sciarpa galleggiante sull'acqua, ella è stata ritrovata e salvata da padre Lorenzo; e che per questo il sacerdote ha offerto la sciarpa alla Madonna in segno di grazie.

Ma un'altra scoperta turberà Nadia: padre Lorenzo è un vecchio amico di Sergio; ed alla fama che il sacerdote possa rivelare all'archeologo la verità sulla sua missione in Italia. Ma questa verità Sergio l'apprende nell'ufficio stranieri della Questura, e sembra che il suo amore non regga alla rivelazione. Tutta l'amarezza accumulata negli anni dell'esilio trova ora sfogo davanti a quella donna, incarnazione del mondo che ha distrutto la sua famiglia e minacciato la sua vita. Invano Nadia fa appello all'amore. Padre Lorenzo, accusato da Nadia di aver messo male, cerca di convincere Sergio che la poveretta è soltanto una vittima; e durante il colloquio s'accorge che Sergio ha sul corpo i primi segni della lebbra, contratta al tempo della sua drammatica fuga. Sfidando il rischio di prendere la terribile malattia, Nadia vola al fianco dell'amato, risoluta a non lasciarlo; e quando i pappini vengono a prendere il malato per rinchiuderlo in un lebbrosario, ella sente un irresistibile impulso di fede e invoca l'immagine della Madonna perchè salvi Sergio. In quella gli ufficiali sanitari riscontrano che i segni della lebbra sono scomparsi, miracolosamente; al quale avverbio, la ragazza rimane folgorata, per poi buttarsi ginocchioni a ringraziare la santa immagine. Così la ritrovano padre Lorenzo e Sergio; e quel suo atto di fede è il pegno più certo di sicura felicità.

p.

Bernard Blier e May Britt in «Prigionieri del male»

Concerto di sassofoni stasera al Conservatorio

Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del «Quartetto di sassofoni di Parigi», composto dei solisti M. Mule (sassofono soprano), A. Baucky (contralto), G. Gourdet (tenore), M. Josse (baritono). In programma: trascrizioni di opere di Mozart, Scarlatti, Tchaikowsky, Albeniz e musiche originali di Masetti, Schmitt, Pierné, Fauchet e Rivier.

Biglietti in vendita al Conservatorio.

Valeria Valeri e Laura Rizzoli in una scena di «Ondina»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Minnie la candida, tre atti di Massimo Bontempelli, alle 21 sul progr. nazionale - *Il motivo senza maschera*, varietà a gioco musicale (II programma, ore 21) - La lirica alla tv: *La fanciulla del West*, di Puccini (ore 21)

MARTEDI' 13 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 667,3, Torino m. f. II). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale; musica operistica - Mill e leggende (13,55) - 14: Giornale - Lidino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada (Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,50: Le opinioni degli altri - 19,45: Musica per banda: corpo musicale delle Guardie di P.S. diretto da G. A. Marchesini - 17: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,30: Altri ordini, risponde de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Cammel presenta al VI Festival di Sanremo 1956: George Melachrino e la sua orchestra - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,45: Passeggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giostra di motivi.

Ore 21,05: Rassegna del Teatro Italiano Contemporaneo: «Minnie la candida», tre atti di Massimo Bontempelli. Compagnia di prosa di Roma con Elena Zareschi e Arnoldo Foà. Regia di Alberto Casella. Minnie è una ragazza dalla semplice ingenuità; alcune sue facili parole intimoriscono che nei comuni e altrettanto donne «fabbricati» sono foggiati da un laboratorio. L'idea di creare questo esperimento sociale - 13,45: Il contagocce: «Giradischi musicale», con Wolmer Beltrami - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Incontro con Alberto Semprini - 15: Giornale - Turiglio: Mirmor e il suo complesso - La canzoni di Jo Thomas - Piero Umiliani e il suo complesso - 14: Terza pagina: Il nostro tempo, rassegna letteraria di M. A. Bontempi; Grandi interpreti ai nostri microfoni: Violinista Joseph Fuchs, pianista Lamberto Franceschini: Debussy: Sonata per violino e pianoforte», b) Allegro vivo, in fa tenebroso, c) Finale; La sopravvissuta», a cura di Paolo Toschi: Lei ci crede?: «Le pietre preziose, I fiori e le piante» - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Alberto Paoletti con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi, del tenore Giuseppe Di Stefano e del baritono Giuseppe Taddei: Puccini: 1) «Le Villi», Tregenda; 2) «Madama Butterfly»: «Un bel dì vedremo»; 3) «Turandot»: «Non piangere Liù»; 4) «Il Tabarro»: «Nulla, silenzio»; 5) «La fanciulla del West»: «Minnie dalla mia casa»; 6) «Manon Lescaut»: a) Intermezzo atto terzo, b) Duetto atto quarto; 7) «Gianni Schicchi»: a) «Ah, che nocciolo!», b) «Firenze è come un albero fiorito»; 8) «La Bohème»: a) «Ah Mimì tu più non torni», b) «Che gelida manina», c) «Mi chiamano Mimì», d) Finale atto primo. Orchestra sinfonica di Roma - 18: Giornale - Programma per le famiglie: «Rosella e i sette cugini» di riduzione radiofonica di Anna Maria Romagnoli, da un romanzo di Luisa Alcott (quarto ed ultimo episodio) - Ritmi del XX secolo - 19: Cinque minuti: Raffaele Pagnozzi: «Cinque minuti chirurgia: Progressi recenti della chirurgia polmonare»; Arnaldo Busulli: «Romanzi italiani dell'Ottocento: dal Manzoni al Verga» (sesta lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Arturo Strappini - Scricciolo, vi risponderanno - 20: Radiosera - Parigi-Nizza ciclistica: servizio speciale da Clamecy di Adone Carapezzi - 20,30: Giostra di motivi - Antepima: Gino Redi presenta tre sue nuove canzoni: «Un romantico amore», «Una musica per te», «Cielo di fuoco».

Ore 21: «Il motivo senza maschera», varietà a gioco musicale. Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Reljenik; presenta Mike Bongiorno - 22: Telescopio, quasi giornale del martedì - 22,30: Ultime notizie - Trampolino meteosportivo: Anna Maria Rota, pianista Giorgio Favaretto: Brahms: «Mi lagnerò tacendo»; Bellini: a) «Il fervido desiderio», b) «Dolente immagine»; Donizetti: «La gelosia»; Verdi: «Stornello» - 23-23,30: Ripetitio - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f. III). — Ore 18: La civiltà Arabo-Islamica; a cura di Francesco Gabrieli: VI. L'Islam e l'Occidente: la civiltà araba di Spagna (seconda parte) - 19,30: Novità librarie: «Le origini del teatro italiano» di Paolo Toschi, a cura di Roberto Rebora - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: C. M. von Weber: «Turandot», ouverture. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Nino Sanzogno; F. Mendelssohn: «Concerto in la bemolle maggiore», per due pianoforti e orchestra: Allegro vivace, Andante, Allegro vivace, presto. Solisti: Orazio Frugoni, Annarosa Taddei. Orchestra del Scala di Milano, diretta da Rudolf Moralt - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La Sovvigilanza: II. «Il Teatro della Restituzione», a cura di Vinicio Paladini - 22: Musiche di sempre - 22,30: Rivista delle riviste - 22,40: Libri ricevuti - 22,45: Orchestra Ferrero - 23: Ultimo concerto: Musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Wolf, Strauss, Mahler, Debussy, Ravel, Bartok, Hindemith, Prokofiev, Stravinsky, Dallapiccola, Malipiero, Casella, Pizzetti, Respighi, Rossini, Verdi, Puccini, Mascagni, Cilea, Giordano, Leoncavallo, Wagner, Berlioz, Franck, Chausson, Ravel, Milhaud, Honegger, Poulenc, Roussel, Schoenberg, Webern, Berg, Krenek, Dallapiccola, Nono, Maderna, Bussotti, Boulez, Stockhausen, Pousseur, Berio, Evangelisti, Clementi, Togni, Fusco, Vlad, Petrassi

ULTIME NOTIZIE

Polemiche per le tasse sui "quiz,,

È probabile che i vincitori di "Lascia o raddoppia,, vengano a pagare più del dieci per cento previsto - Tassati anche i vincitori "minori,, - Interpellanza al Parlamento per impedire agli studenti la partecipazione al gioco

Roma, martedì sera.

Con tutta probabilità anche la magistratura — quella tributaria, per la precisione — finirà per occuparsi di «Lascia o raddoppia»; e allora si potrà davvero dire che nessun ambiente in Italia ha potuto evitare in un modo o nell'altro di interessarsi dell'ormai celeberrimo quiz televisivo. La previsione che «Lascia o raddoppia» finisca dinanzi ai giudici specializzati in questioni fiscali deriva dalle diverse interpretazioni della legge e che da ieri vengono lanciate da competenti e incompetenti dopo l'apparizione della notizia che Andreotti intende tassare anche i campioni di «Lascia o raddoppia».

A sollevare la questione è stato il signor Peppino Amati indirizzando alla rivista diretta dall'on. Giulio Andreotti un preciso quesito: poichè negli Stati Uniti i vincitori dei quiz televisivi, sulla falsariga dei quali è nato quello della TV italiana, pagano quote altissime di tasse — per un premio di 64 mila dollari esse raggiungono e superano i trentamila — vuole sapere per quali ragioni anche in Italia non si applicano imposte del genere.

Il numero del quindicinale politico del ministro delle Finanze, attualmente in corso di stampa a Milano, reca la risposta a Peppino Amati: il quale viene rassicurato che le fauci del fisco non risparmieranno la schiera degli Zeppegno e dei Ciari. Il testo di questa precisazione — alla ha tutti i crismi dell'ufficialità — è ormai noto; la sua è detto sostanzialmente che i vincitori di «Lascia o raddoppia» dovranno versare all'Erario oltre il 10 per cento della vincita (non importa se riscossa in gettoni d'oro e non in denaro): 352 mila lire di R. M., 266 mila di complementare, cioè 618 mila in tutto.

All'annuncio puro e semplice era necessaria una chiarificazione: e subito esperti fiscali si sono affrettati a rincarare la dose. Considerate le vincite a «Lascia o raddoppia» come redditi, da dichiarare quindi nell'apposita denuncia entro il 31 marzo, è probabile che l'imposta aumenti; c'è infatti da considerare la progressività delle due imposte che può far giungere l'incidenza sull'imponibile anche oltre quella 618 mila lire nel caso — e non potrà essere raro — che i campioni del quiz televisivo siano già contribuenti ad altro titolo. E ciò — è stato infine precisato — non vale solo per la massima categoria, quella di Zeppegno o di Ciari insomma ma anche per le altre.

E' da registrare l'immediata reazione a questa tesi del Fisco da parte di studiosi i quali contestano pubblicamente l'interpretazione data alla legge.

Se n'è fatto portavoce il prof. Ettore Scandale il quale ha distinto tra ricchezza mobile e imposta complementare: «La ricchezza mobile colpisce il reddito — ha detto il tecnico fiscale —, Nella specie non si realizza un reddito in denaro ma si riceve un premio in oro, non al come ricevono premi più o meno cospicui e talvolta più cospicui di «Lascia o raddoppia» gli acquirenti di cassette di liquori e di una infinità di altri prodotti.

Per quanto riguarda l'imposta complementare, se il vincitore, a qualsiasi categoria appartenga, non muta in denaro i gettoni incassati dalla Tv — ragiona il professore Scandale — non può essere tassato in quanto non ha realizzato un utile o proprio reddito.

Vedremo se gli ulteriori sviluppi di questa dotte dispute giuridiche finiranno per portare «Lascia o raddoppia» in un'aula del Tribunale. Per ora quel che è certo è che della rubrica televisiva si parlerà nelle aule parlamentari. Alcuni parlamentari infatti hanno espresso l'intenzione di sollecitare dal ministro della Pubblica Istruzione Rossi un invito ai Provveditori agli studi per proibire la partecipazione di studenti sul palcoscenico del teatro milanese da cui viene trasmessa «Lascia o raddoppia».

Giorgio Nani

E' morto il capo dei comunisti polacchi

Secondo l'annuncio dato da Mosca, l'ex-presidente Bierut è morto dopo grave malattia

LONDRA, martedì sera.

Radio Varsavia, ascoltata nella capitale britannica, ha annunciato che è morto ieri Boleslaw Bierut, capo del partito comunista polacco ed ex primo ministro della Polonia.

L'emittente polacca ha aggiunto che Bierut è deceduto ieri a Mosca «dopo una grave malattia». Aveva sessantaquattro anni.

Uno dei fondatori del partito comunista polacco, Bierut era divenuto presidente della Polonia nel febbraio del 1947, rinunciandovi però cinque anni dopo per assumere la carica di primo ministro.

Nel 1954 egli assegnava le diminsioni anche da primo ministro, assumendo la carica di primo segretario del partito polacco dei Lavoratori Uniti.

Sin dalla sua prima gioventù, Bierut fu legato ai gruppi rivoluzionari dell'estrema sinistra. Figlio di una famiglia di lavoratori di origine contadina, egli ne stato espulso dalla scuola per attività sovversive. Ciò accadeva quando la Polonia faceva ancora parte dell'Impero zarista.

Prima della prima guerra mondiale, Bierut prese parte attiva nel Movimento sindacale polacco e subito dopo l'inizio della guerra partecipò alle attività clandestine.

Nel primo dopoguerra egli fu imprigionato diverse volte ma riuscì a cavarsela e nel 1941 aiutò a organizzare il Consiglio nazionale. Ciò avveniva durante l'occupazione tedesca. Egli divenne capo del Consiglio nazionale ed in un secondo tempo capo dello Stato.

Come Margaret Truman ha conosciuto il suo fidanzato

L'annuncio delle prossime nozze dato personalmente dall'ex-Presidente — Lo sposo è redattore di politica estera al «New York Times» — Una curiosa conferenza-stampa

Margaret Truman col fidanzato, il giornalista Daniel, a New York. (Radiofoto)

New York, martedì sera.

Margaret Truman non dovrebbe essere soggetta al panico delle pubbliche riunioni: è artista lirica, e fin da ragazzina segue il padre alle feste e nelle cerimonie. Eppure almeno ai colleghi del fidanzato, i giornalisti di New York, che la tampestavano di domande sul prossimo matrimonio, Margaret si è intimidita.

Era felice, questo lo si vedeva da lontano come la luce del «solitario» che portava all'anulare sinistro e che Clifton Daniel gli ha regalato «una decina di giorni fa». Ma arrossiva e inciampava sulle parole: e il fidanzato è dovuto intervenire in suo aiuto.

La conferenza-stampa dei due giovani si è svolta all'«Hotel Carlyle», dove Margaret risiede: ed è stata decisa per evitare quello che sarebbe stato certamente un ossessionante e incessante inseguimento da parte degli spietati rappresentanti della stampa. Daniel è giornalista, e conosce bene i suoi colleghi.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento era stato dato poche ore prima, a Kansas City, dall'ex-Presidente: il quale aveva espresso l'approvazione e la contentezza sua e della moglie per la scelta fatta da Margaret.

E. Clifton Daniel, vice-redattore capo agli Esteri del New York Times, è giornalista dalla brillante carriera. Dopo il tirocinio in vari giornali; subito dopo la laurea conseguita in giurisprudenza all'Università della Carolina, passò all'Associated Press, e fu corrispondente dell'Agenzia da Washington, da Berna e da Londra. Poi fu assunto, nel 1944, dal New York Times che lo inviò in Germania, a Londra, nel Medio Oriente, e infine lo destinò alla carica che occupa attualmente.

Ma prima Daniel fu a Mosca, e i suoi articoli sulla vita nell'Unione Sovietica sono ancora ricordati.

Per venire alla conferenza-stampa ai «Carlyle», Daniel ha lasciato il tavolo di lavoro al giornale: dove aveva fino a quel momento taciuto le intenzioni matrimoniali. Anche Margaret, dal resto, non aveva fatto confidenze in proposito. Si sapeva che i due erano spesso insieme, da qualche tempo, ma a tutte le domande indiscrete avevano sempre risposto di essere «buoni amici e null'altro». Ora hanno rivelato che Daniel fece la sua domanda di matrimonio nello scorso gennaio: si erano conosciuti a New York, in casa di George Backer, noto agente immobiliare, qualche mese prima.

Una qualcosa di decisivo fosse nell'aria, tuttavia, fu il soggettuoso dei venerdì scorso, quando Margaret e Daniel partivano, per Sebulon, nella Carolina del Nord, dove abitano i genitori del giornalista. Ma anche il padre di Clifton, proprietario di una locale farmacia, sbalordì ogni domanda. Il Margaret affermava che si trattava soltanto di un «tranquillo week-end».

Al ritorno a New York, la doppia ora assalita dai «reporters» a Margaret li invitava allora a informarsi da suo padre. Poco dopo i giornalisti di Independence, subito mobilitati, apprendevano la grande notizia. E nel suo studio di Kansas City Harry Truman leggeva alla stampa la comunicazione ufficiale.

Qualcun altro ha subito sapere se Margaret, oltre ad essere un'eccellente cantante, sia una buona cuoca: «Eccellente», ha risposto Daniel.

E Margaret Truman: «Mangeranno insieme, posteranno cucinare un grassetto con i fiocchi».

Hanno intenzione di allevare una famiglia numerosa? Ha risposto Daniel, con frase tratta dal linguaggio diplomatico che egli ben conosce: «Questo è un argomento che riguarda il futuro», ha detto.

La conferenza-stampa ha avuto termine.

Leo Petersen

Stalin abolito anche in effigie

Cominciata a Mosca l'«epurazione dei ritratti»

Un busto e 25 quadri del dittatore sono improvvisamente stati tolti dalle Gallerie della capitale - È imprudente, oggi, presentarsi come "laureato Premio Stalin,, - Spariscono anche le medaglie

Gruppi di visitatori nella famosa Galleria Tetyakov di Mosca nella quale tutti i ritratti raffiguranti Stalin sono stati improvvisamente rimossi senza darne notizia.

Mosca, martedì sera.

Dopo la sensazionale notizia pubblicata ieri sulla rivista sovietica *Vita di partito*, secondo la quale Mosca renderà di pubblica ragione i documenti segreti del periodo staliniano, giunge oggi notizia di un fatto non meno sensazionale: la rimozione dalle sale della pinacoteca «Tretyakov» di tutte le tele raffiguranti il defunto dittatore. Ciò si è potuto sapere solo indirettamente attraverso le dichiarazioni di nove turisti americani i quali, visitando ieri la suddetta galleria, avevano immediatamente notato la scomparsa dei quadri, ben 25.

Intervistato più tardi da un gruppo di giornalisti, uno dei religiosi ha dichiarato: «Quando chiesi alla guida la ragione per la quale i quadri del defunto dittatore fossero stati sostituiti con altrettante tele raffiguranti Lenin, questa si limitò a rispondere: «Noi abbiamo più Lenin!».

A sua volta la delegazione americana a Mosca ha riferito che l'unica immagine di Stalin rimasta nella Galleria è un busto che appare in secondo piano senza sfondo alla figura di un soldato ferito. Secondo quanto affermano gli osservatori occidentali, quanto è avvenuto nelle sale della famosa pinacoteca moscovita potrebbe costituire il preludio ad una più vasta «epurazione in effige» che potrebbe, via via, estendersi a tutto il territorio dell'URSS.

Secondo i suddetti osservatori, i ritratti e i busti dell'ex-dittatore potrebbero essere considerati come «simboli del culto dell'individuo» che, come è noto, è stato uno dei punti dai quali il 20° congresso del Partito comunista dell'U.R.S.S. ha incominciato lo smantellamento del cosiddetto «mito staliniano».

Un busto di Stalin è stato infatti rimosso anche nel palazzo che ospita il Conservatorio di Mosca e lo stesso pianista Emil Gilss, in occasione di un concerto dato alcuni giorni or sono, è stato presentato all'uditorio come «artista del popolo» e non come «laureato Premio Stalin». E' stato osservato infine che Gilss non recava sul petto, come di consueto, la medaglia conferitagli come «Premio Stalin».

La regina Elisabetta fa acquisti a La Maddalena

Lo yacht «Britannia» attracca al molo commerciale - La sovrana ha chiesto di vedere il crocifisso di Nelson offerto nella vigilia di Abukir

Cagliari, martedì sera.

Lo yacht «Britannia» sul quale sono imbarcati la regina Elisabetta d'Inghilterra e il principe consorte Filippo di Edimburgo, la cugina della sovrana Alessandra di Kent e il duca di Kent, è ancora all'ancora nell'estuario di La Maddalena, dinanzi alla penisola di Punta Rossa. Nell'estuario il mare è mosso e fuori di esso è molto agitato per cui non si sa quando il «Britannia» ed il cacciatorpediniere di scorta «Kirk» potranno riprendere la navigazione.

Mentre da alcune parti si annunciava, in omaggio al carattere privatistico della visita dei reali, che il presidente della regione sarda si recherà a La Maddalena per portare alla regina d'Inghilterra il saluto dell'isola e per offrirle una bambola sarda con il caratteristico costume regionale, si ha conferma, da altre parti, dell'acquisto del gentile dono effettuato ieri dal presidente della regione nella bottega di un noto artigiano cagliaritano. Se le condizioni del tempo miglioreranno, sembra che la regina Elisabetta voglia recarsi all'isola di Caprera per una breve escursione.

Il «Britannia» è giunto a La Maddalena nel tardo pomeriggio di domenica.

Sebbene la notizia dell'arrivo fosse stata tenuta rigorosamente segreta, già nella prima mattinata la popolazione di La Maddalena era venuta a conoscenza e gruppi di curiosi, sfidando il rigore della temperatura e la fitta pioggia, che nonostante a cadere come nel corso della notte, si erano radunati nel porto; la loro attesa non andava delusa poichè alle 10,30, secondo mitigorato il tempo, un motoscafo lasciava lo yacht con a bordo Elisabetta II, il consorte, la principessa di Kent e numerose persone del seguito.

Il motoscafo attraccava al molo commerciale, che era stato isolato dalla polizia. E' stato possibile tuttavia osservare alcuni degli ospiti indossavano gli abiti comuni a tutti i turisti, e che la duchessa indossavano dei pantaloni rispettivamente di colore beige e nocciola. Gli ospiti raggiungevano a piedi il centro cittadino dove la popolazione improvvisava loro una manifestazione di simpatia.

In un negozio essi hanno acquistato alcuni tipici oggetti sardi. In particolare la principessa di Kent ha acquistato una borsa d'orbace e una bambola sarda. Gli ospiti hanno quindi visitato il mercato cittadino e successivamente la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena dove hanno chiesto al parroco, Mons. Capula, di vedere il crocifisso di argento e gli altri artistici oggetti donati alla chiesa da Nelson quando partì da La Maddalena per la battaglia di Abukir.

Ammazza il marito e ne cuba i clienti

La Paz, martedì sera.

Ritenendosi tradita dal marito, la padrona di un ristorante di Cochabamba lo ha ucciso, l'ha fatto a pezzi e lo ha servito sotto forma di ragù ai clienti.

La polizia, venuta a conoscenza dell'orribile delitto, ha potuto evitare a stento che la assassina venisse linciata dalla folla inferocita.

Colpo di scena a Genova nell'assassinio dell'agente

A uccidere il Pesatura sarebbe stato un giovane siciliano ora espatriato - Perchè il Russo si confessò autore del crimine?

Genova, martedì sera.

Un colpo di scena si è avuto ieri quando alla Procura della Repubblica è pervenuto un rapporto dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria indirizzato al Sostituto Procuratore dott. De Vescovi, Pubblico Ministero del Tribunale dei minorenni, rapporto riguardante l'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Consalvo Pesatura. Tale rapporto racchiude i risultati di nuove indagini secondo le quali risulterebbe che a commettere materialmente il crimine non sarebbe stato il diciottenne Antonio Russo, già domiciliato a Rivarolo e attualmente rinchiuso nelle carceri di Marassi, bensì un giovane siciliano espatriato clandestinamente in Francia.

Come si ricorderà, il Russo, fermato l'8 novembre perchè ritenuto responsabile di avere inviato lettere minatorie a un direttore di banca firmando, come il famigerato gangster Jos Dillinger, con le iniziali J. D., non solo Aniva per confessare in ordine a questo addebito, ma pure il delitto in parola.

Successivamente, di confessioni sempre uguali e circostanziate ne faceva, a breve distanza l'una dall'altra, altre quattro, presenti due Procuratori della Repubblica. Veniva ordinata una perizia psichiatrica; il perito, prof. Canepa, giorni fa chiedeva una proroga di due mesi, ottenendola dal magistrato inquirente.

Il dilemma sembrava dover essere uno solo: sano o non sano di mente Antonio Russo? Invece sono all'improvviso verificarsi il colpo di scena al quale abbiamo accennato. Quale ragione avrebbe quindi avuto il giovane Antonio Russo per addossarsi una così grave colpa? Questo costituisce il punto cruciale che gli inquirenti cercano di chiarire per dare una spiegazione logica al fatto.

Il freddo in Piemonte
—7 a Novi Ligure

Il freddo in Piemonte, dopo l'improvvisa nevicata dell'altro ieri, non accenna a diminuire. La temperatura si mantiene particolarmente rigida nell'Astigiano e nell'Alessandrino.

Ad Asti stamane si sono registrati 5° sotto zero; soffia un gelido vento. Anche Alessandria è percossa da un vento il tramontana che ha fatto scendere il termometro a —4° in città e a —6° nelle campagne; il cielo è sereno.

A Novi Ligure e nella campagna circostante, sempre coperta dalla brina che arreca notevoli danni alle colture, cielo sereno e sole. La stazione meteorologica del locale campo d'aviazione segnala i seguenti dati: temperatura minima alle ore 6,15 di stamane: —7; alle ore 8: —6,4.

Nell'aula che vide Maria Tarnowska e Kesselring

La scelta di Venezia per il processo Montesi

Impressioni di Piccioni, Montagna e Polito - La battaglia giudiziaria s'aprirà non prima del mese di ottobre e durerà un paio di mesi

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

L'idea di doversi trasferire a Venezia, quasi certamente per un paio di mesi, ed affrontare sulla laguna la battaglia giudiziaria in cui saranno il ruolo di principali interpreti, non ha spaventato né Piero Piccioni, né Ugo Montagna, né Saverio Polito. I loro commenti sono stati, si può dire, concordi e possono essere riassunti in una frase che va bene per ciascuno dei tre protagonisti di questa storia: «A parte il notevole sacrificio finanziario che comporta questo lungo trasferimento, l'essere giudicati a Venezia piuttosto che a Palermo non ci preoccupa. La nostra innocenza balzerà fuori dovunque. E noi abbiamo molta fiducia nella magistratura. Una sola cosa ci interessa, però, e moltissimo: che il processo sia celebrato al più presto, togliendoci da questa situazione imbarazzante».

Di conseguenza sia Piccioni che Montagna che Polito sono rimasti fortemente delusi quando hanno saputo che è difficile prevedere l'inizio del dibattimento prima dell'autunno.

D'altro canto, le previsioni partono da un presupposto logico: i fascicoli in cui sono racchiusi i risultati delle indagini non arriveranno da Roma a destinazione, cioè alla cancelleria del Tribunale di Venezia, se non fra venti giorni; poi, i magistrati che formeranno il collegio giudicante dovranno prendere in esame i 92 volumi del processo e lo stesso studio dovrà fare il Sostituto Procuratore della Repubblica al quale sarà affidato il compito di Pubblico Ministero in udienza. Tutto questo verrà dire che dovranno trascorrere per lo meno quattro mesi. Infine vi sono le vacanze estive, durante le quali, per vari motivi, Venezia è particolarmente affollata di turisti.

Dunque, prima di ottobre sarà quasi impossibile che Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito possano fare il loro ingresso nell'aula, che per l'occasione la Corte d'Assise prestarà al Tribunale e dove, sullo stesso banco, furono presenti da personaggi, diciamo così, storici, come la contessa Maria Tarnowska e Kesselring.

Quali le ragioni che hanno portato i giudici della Corte Suprema a scegliere Venezia fra le numerose città che erano state designate a probabili sedi per il processo Montesi? La Cassazione in questi ultimi tempi aveva fatto svolgere delle inchieste amministrative sui vari tribunali italiani e da un primo sommario esame i maggiori favori erano stati raccolti da Perugia, da Napoli e Verona. Poi Perugia è stata scartata perchè, dovendosi iniziare presumibilmente il processo in autunno e prolungarsi sino in inverno (si suppone che il dibattimento, occuperà non meno di un paio di mesi) avrebbe costretto imputati, avvocati e testimoni a rimanere troppo a lungo in una città particolarmente fredda.

La scelta su Napoli è tramontata per la netta opposizione che a quella città avrebbe fatto la difesa di Ugo Montagna.

Rimaneva Verona. Allora all'ultimo momento ha prevalso la tesi che, se bisognava trasferire il processo nell'Italia Settentrionale, tanto valeva affidarlo al tribunale di una città come Venezia che tutti avrebbero potuto raggiungere più agevolmente da Roma.

Guido Guidi

IL RAGAZZINO FOLGORATO

Severa inchiesta sulla sciagura di Netro

La morte del Lazzarin fu istantanea - Drammatico racconto di uno dei piccoli scampati alla morte

Biella, martedì sera.

Prosegue la severa inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria per stabilire su chi ricade la colpa della grave sciagura in cui l'altra sera alla porta di Netro, un trovato la morte per folgorazione lo scolaretto Giannino Lazzarin, di undici anni, residente in frazione Trivero. Stamane il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale, dottor Calvelli, e il perito elettrotecnico ing. Piscia hanno compiuto un nuovo sopraluogo sulle cui risultanze viene mantenuto per ora il riserbo. Risulta tuttavia che a carico del proprietario della tragica teleferica e dei boscaioli che se ne servivano per trasportare a valle il legname sarebbero emerse responsabilità penali e civili per aver agito senza prendere quelle precauzioni che avrebbero potuto evitare la disgrazia.

Il medico legale ha intanto stabilito che la morte della giovanissima vittima è stata istantanea; Giannino Lazzarin non si è nemmeno accorto di quello che stava succedendo. Nemmeno i quattro compagni di giuoco che erano con lui in quel momento, rimasti tutti miracolosamente illesi, ricordano con esattezza ciò che è accaduto.

«I boscaioli ci avevano pregati — ha narrato Giuseppe Ravera, di dieci anni, uno dei protagonisti della tremenda avventura — di gridarli ad avvolgere la «coda» del cavo metallico della teleferica, riparato poco prima, perchè si era spezzato mentre veniva teso dal verricello. Ad un certo momento il cavo si impigliò fra i rami di un albero e allora decisero di liberarlo dandogli degli strappi. Provarono più volte e subito dopo l'ultimo strappo io e i miei amici, che avevamo sempre la fune metallica in mano, sentimmo una tremenda scossa, seguita immediatamente dalla sensazione di essere nel vuoto.

«Una cosa difficile da spiegare — prosegue il bambino dopo una breve pausa — anche perchè il ricordo è ancora molto confuso. Furono tutti scaraventati a qualche metro di distanza, ma, ci rialzammo quasi subito. Solo il povero Giannino rimase sul prato vicino ad un cespuglio. Quando uno dei boscaioli, dopo aver tentato inutilmente di praticargli la respirazione artificiale, ci disse che era morto non volevamo crederci».

Era successo che il cavo, liberatosi di colpo dai rami, era balzato in aria andando malauguratamente a urtare contro i fili di una linea elettrica a 25 mila volt.

Arrestato il segretario comunale di Roaschia

Le accuse sono di peculato, falso e concorso nel reato di calunnia - I fatti avvennero a Barbaresco, nell'Albese

Cuneo, martedì sera.

Si ha da Borgo San Dalmazzo che, su ordine di cattura spiccato da quella Pretura, è stato ieri tratto in arresto il segretario comunale di Roaschia, Eugenio Saviano di Michele, di 39 anni, coniugato, il quale è stato tradotto alle locali carceri mandamentali di via Leutro sotto l'accusa di peculato, falso materiale e ideologico e di concorso nel reato di calunnia.

L'arresto, che ha suscitato nella zona molta impressione, è avvenuto per fatti compiuti dal funzionario a Barbaresco, prima del suo trasferimento a Roaschia.

In quel Comune dell'Albese il Saviano, secondo quanto apprendiamo da fonte attendibile, sarebbe stato al centro di una clamorosa vicenda che gli ha causato gli attuali guai; infatti, dopo il trasferimento dell'ostetrica-condotta di quel Comune, ch'egli pare conoscesse assai bene, il Saviano, spettando all'ostetrica degli arretrati di stipendio, avrebbe richiesto, firmando falsamente per conto della donna, gli assegni a lei spettanti.

Il fatto era risaputo e veniva aperta un'inchiesta, in seguito alla quale interveniva poi l'autorità giudiziaria. Non valse al Saviano il ravvedimento successivo, consistente nell'avere restituito all'ostetrica la cifra abusivamente incassata.

Soffocato il padre inscena una rapina

Palermo, martedì sera.

Il contadino Giuseppe Rilli, rinvenuto cadavere tre giorni addietro nella propria abitazione a Cerda, piccolo comune della provincia di Palermo, è stato ucciso dal figlio, il trentaduenne Ignazio Emilio, che si era recato dai carabinieri a denunciare la morte del padre piangendo disperatamente e imprecando contro gli ignoti assassini che lo avevano privato dell'adorato genitore. Il cinico parricida aveva soffocato il genitore inerme, e inscenato poi la rapina per dare ad intendere che la vittima era stata soppressa da ignoti malfattori spinti da avidità di denaro.

Ignazio Emilio Rilli, che dopo uno stringente interrogatorio ha confessato l'orrendo delitto, si è giustificato con un racconto di maltrattamenti che avrebbe subito da parte della vittima.

La morte di un giornalista

Genova, martedì sera.

E' deceduto il dott. Vittorio Ferrari, capo cronista de «Il Corriere della Liguria». Nato a Parma 41 anni fa, era collaboratore di vari giornali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

UN LIBRAIO SETTANTENNE

Ha donato morendo i suoi occhi a una cieca

Milano, martedì sera.

In un lettino dell'ospedale Maggiore una giovinetta di 17 anni vive da ieri le prime ore di una meravigliosa avventura. Un'avventura che, ove dovesse concludersi felicemente, le dischiuderebbe di nuovo i confini della luce. Perchè Marilena Zappa, la giovinetta, era cieca da tempo, affetta da leucomi corneali multipli, e un vecchio libraio che è morto ieri, il 70enne Giovanni Faggi, abitante in via Trincea delle Frasche 1, le ha lasciato morendo i suoi occhi. L'operazione è stata già eseguita e fra una ventina di giorni Marilena Zappa dovrebbe poter rivedere.

Giovanni Faggi era un gran tantuomo di vecchio stampo, che per tutta la vita aveva lavorato coscienziosamente e che da tempo si era iscritto alla «Lega nazionale contro la cecità», obbedendo agli impulsi del cuore.

Fino a qualche giorno fa si era mantenuto in perfetta salute, ma sembrava che il presentimento della morte lo angosciasse, perchè si era preoccupato di assicurarsi che i suoi occhi potessero servire ancora a qualcuno, una volta morto. Così, quando un collasso cardiaco lo colpiva e gli toglieva l'uso della parola, il vecchio libraio indicava ancora con la mano i suoi occhi e un foglietto sul quale aveva segnato il numero del telefono della «Lega contro la cecità». Dopo la constatazione del decesso, il chirurgo prof. Galeazzi prelevava le cornee dagli occhi di Giovanni Faggi e qualche ora dopo le trapiantava negli occhi di Marilena.

La delicatissima operazione chirurgica si svolgeva con regolarità e, sebbene per conoscerne l'esito occorra attendere ancora qualche giorno, tutto induce a sperare che la giovane possa riacquistare la vista.

TORINO Anno X - N. 62
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
13 - 14 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

Un duello a morte

XXXI. — *Dopo un anno di prigionia nell'abbazia di Pont-aux-Dames, la contessa Du Barry, ex-favorita del defunto Luigi XV, torna a Louveciennes ove fila il perfetto amore con il duca di Cossé-Brissac. Suo cognato, il conte Giovanni du Barry, si è ritirato a Tolosa e, rimasto vedovo, si è risposato. Il figlio del conte Giovanni, il visconte Adolfo, si reca a Bath, in Inghilterra, ove la sua giovane moglie si lascia corteggiare dal conte di Rics.*

Il mattino del 18 novembre 1778, il visconte Adolfo Du Barry sorprende il conte di Rics mentre abbraccia la viscontessa. Egli schiaffeggia l'irlandese e lo provoca a duello. Lo scontro avrà luogo alla pistola la medesima

sera. I due partiti si recano sul luogo stabilito per il combattimento. Ma, poichè i giorni erano corti ed è necessario vedere per bruciarsi le cervella, essi sono obbligati ad attendere otto ore nelle loro carrozze, senza parlarsi. I secondi (ognuno aveva il suo) diranno poi che il visconte ha dormito una buona parte della notte e che è stato necessario svegliarlo il mattino per battersi. I due uomini vengono messi di fronte. Essi sparano. Rics è gravemente ferito, il visconte Du Barry ucciso. Il corpo dello sfortunato Adolfo resta per più di ventiquattr'ore sul terreno e forma oggetto di curiosità. Gli inglesi, indignati per l'atrocità del duello, denunciano Rics alla giustizia come un assassino che merita di essere impiccato. L'irlandese riesce a sfuggire alle ricerche e morirà nel 1818. Il conte Giovanni Du

Barry, affranto per la tragica fine di suo figlio, si reca a Parigi per piangere, con sua nuora, il caro scomparso. Egli si trova davanti a una giovane vedova acida e reticente che rifiuta di dire i motivi del duello e, a riguardo della sconosciuta, avanza molte pretese, per la maggior parte ingiustificate. Il desiderio segreto della viscontessa è di rompere il più vantaggiosamente possibile con una famiglia caduta in un discredito morale non più compensato dall'interesse finanziario. E ciò finisce con un processo, lunghissimo e molto complicato. Nel 1782, alla vigilia della sentenza che si annuncia sfavorevole, la viscontessa dichiara che «un nuovo amore avendo spento i vecchi rancori», sposerà suo cugino Giovanni Battista di Tournon, marchese di Claveyron, capitano nel reggimento Condé-Cavalleria. Il processo finirà da solo. Sei mesi dopo il matrimonio, la bella marchesa di Claveyron, ex-viscontessa Du Barry, muore per

improvvisa malattia. La pietosa morte di Adolfo risveglia in Giovanna Du Barry molte sensazioni e molti ricordi. Ella si rivede, ancora giovane, ardentemente corteggiata dal simpatico nipote appena adolescente. Le sembra di sentire ancora la dolcezza dei suoi baci. Una grande malinconia l'invade. Malgrado l'affezione che ella ha per il cinquantenne Cossé-Brissac, Giovanna non può fare a meno di notare un bel vicino, un inglese, Enrico Seymour, che abita nel piccolo castello di Prunay, fra Louveciennes e Port-Marly, e cerca tutte le occasioni per incontrarsi con l'ex-favorita. Seymour fa dono a madame Du Barry di un cagnolino; la contessa regala all'inglese un gettone d'argento finemente inciso. I due si danno appuntamenti furtivi durante i quali le labbra si congiungono voluttuosamente. Giovanna ed Enrico si sentono irresistibilmente attratti.

Segue: *I due rivali.*

Musiche italiane per Sophia a Bruxelles

Sophia Loren, giunta a Bruxelles per assistere alla prima del suo film «Pane, amore e...», ha ricevuto entusiastiche accoglienze da una folla di ammiratori. Nella «Grande Place» un coro di italiani che indossavano costumi regionali ha cantato per la bella attrice. Sophia è poi partita per Parigi, ove assisterà anche alla prima del suo film che sui cartelloni appare col titolo di «Pane amore e non sia»

Con la maschera

Nel film «Sieghmido la margherita» Brigitte Bardot partecipa a un concorso di Strip-tease. Ma Brigitte, ragazza di buona famiglia, per non incorrere nelle ire del padre, generale, adopera una maschera. (Publifoto)

Una mostra di Picasso

Al Museo dell'Arte di Ginevra, è stata allestita una mostra di Picasso nella quale sono raccolte una cinquantina di opere, tutte del cosiddetto «periodo azzurro». Il capolavoro della mostra, giunto da Parigi, è il ritratto del pittore Sebastian Junyer, dipinto in Spagna nel 1903 e valutato 150 milioni di lire. (Publifoto)

Abbe Lane e Cugat al Rallye del Cinema

Abbe Lane e il marito Xavier Cugat parteciperanno alla terza edizione del Rallye del cinema che si svolgerà dal 4 al 7 aprile. Alla ormai classica gara automobilistica si sono ufficialmente iscritti anche Sophia Loren, Cary Grant, Rossano Brazzi, Mike Bongiorno. Si parla di una probabile partecipazione di Marilyn Monroe. Sono in palio ricchi premi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFARE portineria centrale tre vani, cucina telefono. Scrivere cassetta 4096, SPI Torino. L4788

AFFITTASI primo piano due alloggi 4-5 camere servizi centralissimi preferibilmente uso ufficio. Tel. 774-019.

AFFITTO alloggio 3 vani bagno, zona Salvario, corso Moncalieri, Casale. Telefonare 683-203. G1765

CERCO alloggio signorile zona centrale 4-5 camere e servizi per aprile maggio. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.

CERCO in affitto casa, due camere cucina, soffitta. Telefonare 627-482.

CERCO urgentemente grande appartamento vuoto adatto soggiorno professionisti. Telefonare 686-785. L5108

CONDIVIDEREI modesta camera cucina persona seria stabile. Telefonare 764-268.

CONIUGI Lavinei cercano due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. F4804

CROCETTA corso Peschiera affittasi alloggio lussuosissimi signorile quattro camere servizi annua 43.000 mensili. Telefonare 891-398. L4417

FILATOIO Biella affittasi signorile cinque camere doppi servizi ingressi. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.

GIOBERTI 73, vendo alloggetti bicocali 2-3-4 camere. Facilitazioni (no 25-17.

LIBERO subito affitto due camere servizi casa nuova primo piano, borgata Vittoria. Telefonare [illegible]436.

OCCASIONE: rilevando arredamento completo affittasi moderno appartamento ingresso camera bagno cucina, visibile dalle 10 alle 12. Via Parma 12, Mancini.

URGE parlarne vedere appartamento ammobiliato laboratorio falegnameria. Po 12, telefono 527-035. 9829

15.000, affittasi subito camera tinello servizi, via Chiamarella, proprietario. Telefonare 761-796. L4996

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

RAPALLO e S. Michele Pagana, privato affitta appartamento 6 locali signorilmente ammobiliati, più servizi, splendo garage. Scrivere fermo posta Rapallo, lettera Unuci 71589. M1865

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

COMPLETAMENTE gratuito, corsi di stenodattilografia, taglio e cucito indetti dal Ministero del Lavoro. Alla allieve idonee sarà rilasciato certificato Ministeriale di qualifica. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

SIST. lacrimali contagnate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sist. via Po 2, telef. 47-578. 3

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata diplomata signora impartisce lezioni. Telefonare 888-749. B1364

RIAPERTE lezioni corsi orali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 2. Telefono 552-976. 324

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A coppiera abile istruire offriamo buon posto. Presentarsi Avella, Vittaglio 12.

ABBIAMO numerose richieste impiegate. Specializzatevi frequentando nostri corsi lingue. Orsella, Cernaia 33. L4405

ABILISSIMI aiutanti calzolai eccellenti stivalisti, diversela frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento pratico. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2377

ACQUISTATORE specializzato macchine grafiche cercasi. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante cerca ragazza istitutore. Telefonare al mattino 190-871.

ARRUMIANO apprendista avvia rotativa ed laboratorio cromotipi. Castagnoli, Rua Maurizio 5. B1468

ASSUMIAMO giovinetti 40-45enni per servizio esattivo. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 353

CERCASI guardarobiere, addetto reparto apprendista elettricista installatore. Specificare. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino

CERCASI ragazza istitutore referenziata per famiglia due persone adulte. Telefonare 772-377 ore 10-11, 14-17.

CERCASI istitutore fisso stabilmente 40enne. Buon trattamento. Telef. 655-210.

CERCASI istitutore fisso 21-26enne, referenza controllabili, stabile retribuzione. Telefonare Reiss, 21-656.

CERCASI istitutrice pratichissima infermiera ottimo trattamento. Telef. 530-448.

CERCO abile stiratrice maglieria signora Coppola, Sommeiller 35. Tel. 885-974.

CERCO artista valentecani con capitale, voglia associarsi piccolo speditoriale. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.

COMMESSO cercasi da importante negozio abbigliamento maschile elemento di primo ordine, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino.

COMPLETAMENTE gratuiti, corsi di stenodattilografia, taglio e cucito indetti dal Ministero del Lavoro. Alle allieve idonee sarà rilasciato certificato Ministeriale di qualifica. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

CONIUGI soli cercano giovane ragazza istitutore. Telefonare ore pasti: 80-025. F5008

CORRISPONDENTE inglese perfetta stenodattilografia cerca azienda meccanica, referenze e prove. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L4940

CORRISPONDENTE veramente capace abile stenodattilografo, velocissimo attivo cerca importante industria Dolciaria Torinese. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati a cassetta 4038, SPI, Torino. L4509

DUOMO abile massimo quarantenne referenziato cerca subito Casa di Cura alta Lago Maggiore, stagione aprile-ottobre; indispensabili referenze. Scrivere cassetta 9 D, SPI, Genova. 3477

DOMESTICO, pratico cucina, ottime referenze cerco. Dott. Liguori, Palazzo 2.

DOMESTICO, pratico lavori casa, referenziato, sempre o solo, cercasi libero subito. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.

DONNA fidata referenze, 35-40enne istitutore buona cuoca ordinata cercasi da persona sola con bimba di 6 anni. Telefonare 686-586. F4399

FAMIGLIA distinta quattro persone cerca domestica 20-40enne già pratica lavori, buona referenze, ottimo trattamento. Telefonare 585-343. L4998

FRESATORI tornitori prima categoria con adeguata referenze cercasi. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. F5005

IMPORTANTE ditta cerca provetto disegnatore elettro-meccanico lunga pratica professionale età 25-30 anni. Scrivere cassetta 12 A, Sipra, Torino, indicando posti occupati e referenze. 3632

INGEGNERE elettrotecnico con notevole di specializzazione elettronica importante società macchine ufficio assumerebbe subito se neo-laureato, militesente, ottima conoscenza inglese, disposto recarsi Inghilterra ed Stati Uniti corsi istruzione circa 18 mesi indovidualmente superati i quali applicherebbe sua mansioni Milano. Scrivere cassetta 118 N, SPI, Milano.

MANDRALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3377

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Feltre. 3618

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA III grado autorizzi autobus, esperto città, anche custodia, offresi ovunque. Telef. 586-174. F4905

MEDICO trentaquattrenne cerca sistemazione stabile, medico fabbrica, case cura, soc. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, MAPPE. L. 40 p.p.

CERCO viaggiatori con auto propria, per pacchi natalizi; per Torino buona provvigione Referenze. Inoltre presentarsi se non coi requisiti richiesti. Telef. 66-600, 71.529. F4465

DA Magliolo cercasi agente regionale Piemonte abbigliamento, automezzo, referenze dettagliate, Casella 28, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3119

FRODATORI affari, tutti colori importanti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercasi per articoli lecitici nuova concessione interessantissima industria, artisti, officine, installatori, garages. Mezzi disposizione autocampionario per dimostrazioni sufficiente avviare trattative dedicandosi parzialmente vista cooperatoria. Provvigione 5% netto. Scrivere referenziando Santiano, S. Quintino 19, Torino.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

LAUREATO, professionista, 43enne, colto, distinto, presenza, condizioni sociali ottime, conoscerebbe distinta, anche provinciale, 28-35enne, bella presenza, scopo matrimoniale, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.

RICCO industriale diplomato, distinto 29enne, sposerebbe colta signorina, massimo 25enne. Inutile scrivere mancando i seguenti requisiti: bella, alta, buone condizioni familiari. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. F5372

SIGNORINA 28enne con bimbo 4 anni casalinga seria affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio signore massimo quarantenne, preferibile vedovo. Inutili scrivere se mancanti i requisiti richiesti. Cassetta 2118, SPI, Torino. F5370

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. C. Francesco d'Assisi 29 Telefonare 41-065. T1119

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza riservate. «Raineri» Stefanina Cristina 111, telefono 687-574. T2129

A istituto trentennale affidate informazioni private, pratiche legali, investigazioni Fattenati, Corso Alberto 49-51, Telefonare 47-372 3249

A macchine cucire si applicano modelletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, Telefono 49-977. T1068

ABBIAMO grande assortimento gioielleria, orefeceria, argenterie, Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 6.

ABBIAMO pronte sciarpe lavabilissime presso fabbrica. Monfalcone, corso Vittorio 52.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 968

AMBIENTATORI stile antico, troverano un vasto assortimento mobilietti epoche diverse Rieciardi. Vittorio 74. T3082

AMMOBILIAMENTI Trevisi. Monte Pietà 23 [illegible] barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 311

AMMIRATEVI casa del mobile. Bonino sup. Sattisti. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774

DURIED del 1867 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Insegnamenti, rateazioni assistenza. Torino, via Bogino 5, tel. [illegible]; Cuneo, corso Nizza 11, tel. 37-59; Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 660

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Ceoli, via Mazzini 41. 3018

FRIGORIFERI Bosch, Federal, General, Crosley, Kelvin, [illegible], ogni modelli 1956, invalidi, cucine gas, lavatrici, aspirapolvere. Facilitazioni, cambi, società. Corso Vittorio 86 (tramviario).

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 1217

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via G. Rastani 11.

MACCHINE cucire ottime occasioni. Modelli vario [illegible], Aggiubbe, liberti L. 347

MOBILI e Cantoblia». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Camerona», Piccoli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci Telefonare 21-106. 1141

OCCASIONISSIMA! Artigiano mobiliere vende soltanto bellissima mia grande 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

PALETO' per signora, pura lana, da 14.000 a 20.000. Jacord Sorelle, Consolata 15. 13560

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusività Chiappo, telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfetta. 4216

TAILLEURS, cappotti signora, pura lana, eleganti: 16.000-20.000. Roggero, Secchi 34. 643

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A benestanti interessi concediamo prestiti in giornata su acquisti fino 24 mesi, serietà. Reg. Guala, via [illegible] 8. Telefono 51-071. T2395

A buone rateazioni auto ogni tipo, nuove, occasioni, consegna pronta. Telefonare 20-805. Cavalieri, Brescia 18.

A rate vendo 1100-103, 1100-E, 1400, 600, Belvedere, Topo-C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

A rate vendo autocarri nuovi e usati da 5-7-10-15-20 finali. Corso Brescia 4.

ABA, auto nuove, occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute, rateazioni, Corso Regina 158. 361

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, guardiache. Autoagenzia, Stefani 7: permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ALFA ROMEO nuove 103 T.V., belvedere, [illegible], 1900, 1400, 1100 tutti tipi 600 nuove e occasione, cambi lunghe rateazioni. [illegible], Viaggio 5.

ALFA ROMEO «Touring», Roma n. 237 bis, telefono 42-535, esclusività «Sista»: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, telef. 45-301.

AUTOCARRI [illegible] 600 multipla, vetture commerciali ogni tipo, servizio domiciliio notturno. Telef. 26-931.

AUTOMOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-668. 1155

DIVERSE 500 C vetture perfetto stato, vendo, cambio, rateizzo. Via Michelangelo 22. 841

FIAT 500 «multipla» consegna immediata, [illegible] «Bosco Elegance» occasioni eccezionalissime, 103 Torismo veloce gran lusso. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 952

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2330

LANCIA concessionaria di Torino Italcar. Contratti produzione 1956 Appia Aurelia e derivati industriali. Via Roma 369, Telefonare 42-447. 3282

LANCIA concessionaria di Torino Italcar. Autovetture usate in ottime condizioni: Aurelia B-10, B-21 metano, Appia, B-12 bellissime, Gran Turismo recenti. Visitate l'esposizione dell'usato in via Bertola 7 interno, Telefonare 528-777.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lainer» unica fabbrica di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cremantino 26. Telefono 20-853.

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso SPEM, Rattazzi 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete 2000 km. gratuiti.

PININ Farina 103 TV, Fiat 600 elaborazione elegante. Consegne immediate. Pernudo, Rateazioni. Riviera Automobili. S. Secondo 83. Telefono 537-067. 640

RIZZO compra vende permuta. Rizzo, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23: Telefonare 61-777. T2369

RUSSO Autovalenza, via Gioia 54, telefono 687-872, vende automobili d'occasione in garanzia. Vastissimo assortimento. Lunghe rateazioni. 1007

ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 10, 7 q.li, giardiniera metallica 1100 E. Autovetture 103, 1400, 1900, 1100 E, 600 legno, Aurelia. Torino 197. Tel. 870-092.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, bicicletta trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, Gollardo. 3612

GRANDE [illegible] moto [illegible] e d'occasioni, massima garanzia. Foligno 20

VESPA, Agenzia Covolo, presentate nuovi modelli, cambi, rateazioni, Giulio Cesare n. 115, tel. 21-185. 443

ULTIME NOTIZIE

Polemiche per le tasse sui "quiz,,

È probabile che i vincitori di "Lascia o raddoppia,, vengano a pagare più del dieci per cento previsto - Tassati anche i vincitori "minori,, - Interpellanza al Parlamento per impedire agli studenti la partecipazione al gioco

Roma, martedì sera.

Con tutta probabilità anche la magistratura — quella tributaria, per la precisione — finirà per occuparsi di «Lascia o raddoppia»; e allora si potrà davvero dire che nessun ambiente in Italia ha potuto evitare in un modo o nell'altro di interessarsi dell'ormai celeberrimo quiz televisivo. La previsione che «Lascia o raddoppia» finisca dinanzi ai giudici specializzati in questioni fiscali deriva dalle diverse interpretazioni della legge e che da ieri vengono illustrate da competenti e incompetenti dopo l'apparizione della notizia che Andreotti intende tassare anche i campioni di «Lascia o raddoppia».

A sollevare la questione è stato il signor Peppino Amati indirizzando alla rivista diretta dall'on. Giulio Andreotti un preciso quesito: poichè negli Stati Uniti i vincitori dei quiz televisivi, sulla falsariga dei quali è nato quello della TV italiana, pagano quote altissime di tasse — per un premio di 64 mila dollari essi raggiungono e superano i trentamila — vuole sapere per quali ragioni anche in Italia non si applicano imposte del genere.

Il numero dei quindicinale politico del ministro delle Finanze, attualmente in corso di stampa a Milano, reca la risposta a Peppino Amati: il quale viene rassicurato che le fauci del fisco non risparmieranno la schiera degli Zeppegno e dei Ciari. Il testo di questa precisazione — che ha tutti i crismi dell'ufficialità — è ormai noto; in esso è detto sostanzialmente che i vincitori di «Lascia o raddoppia» dovranno versare all'Erario oltre il 10 per cento della vincita (non importa se riscossa in gettoni d'oro o non in denaro): 382 mila lire di R. M., 200 mila di complimentare, cioè 610 mila in tutto.

All'annuncio pure e semplice era necessaria una chiarificazione: e subito esperti fiscali si sono affrettati a rincorrere la dose. Considerate le vincite a «Lascia o raddoppia» come redditi, da dichiarare quindi nell'apposita denuncia entro il 31 marzo, è probabile che l'imposta aumenti; c'è infatti da considerare la progressività delle due imposte che può far giungere l'incidenza sull'imponibile anche oltre quelle 610 mila lire del caso — e non potrà essere raro — che i campioni del quiz televisivo siano già contribuenti ad altro titolo. E ciò — è stato infine precisato — non vale solo per la massima categoria, quella di Zeppegno o di Ciari trasmessa ma anche per le altre.

E' da registrare l'immediata reazione a questa tesi del Fisco da parte di studiosi i quali contestano pubblicamente l'interpretazione data alla legge.

Se ne è fatto portavoce il prof. Ettore Scandale il quale ha distinto tra ricchezza mobile e imposta complementare: «La ricchezza mobile colpisce il reddito — ha detto il tecnico fiscale —. Nella specie non si realizza un reddito in denaro ma si riceve un premio in oro, così come ricevono premi più o meno cospicui e talvolta più cospicui di «Lascia o raddoppia» gli acquirenti di cassette di liquori e di una infinità di altri prodotti.

Per quanto riguarda l'imposta complementare, se il vincitore, a qualsiasi categoria appartenga, non muta in denaro i gettoni incassati dalla Tv — ragiona il professore Scandale — non può essere tassato in quanto non ha realizzato un altro o proprio reddito.

Vedremo se gli ulteriori sviluppi di queste dotte dispute giuridiche daranno per portare «Lascia o raddoppia» in un'aula del Tribunale. Per ora quel che è certo è che della rubrica televisiva si parlerà nelle aule parlamentari. Alcuni parlamentari infatti hanno espresso l'intenzione di sollecitare dal ministro della Pubblica Istruzione Rossi un invito ai Provveditori agli studi per proibire la esibizione di studenti sul palcoscenico del teatro milanese da cui viene trasmessa «Lascia o raddoppia».

Giorgio Piani

E' morto il capo dei comunisti polacchi

Secondo l'annuncio dato da Mosca, l'ex-presidente Bierut è morto dopo grave malattia

LONDRA, martedì sera.

Radio Varsavia, ascoltata nella capitale britannica, ha annunciato che è morto ieri Boleslaw Bierut, capo del partito comunista polacco ed ex primo ministro della Polonia.

L'emittente polacca ha aggiunto che Bierut è deceduto ieri a Mosca «dopo una grave malattia». Aveva sessantaquattro anni.

Uno dei fondatori del partito comunista polacco, Bierut era divenuto presidente della Polonia nel febbraio del 1947, rinunciandovi però cinque anni dopo per mantenere la carica di primo ministro.

Nel 1954 egli rassegnava le dimissioni anche da primo ministro, assumendo la carica di primo segretario del partito polacco del Lavoratori Uniti.

Sin dalla sua prima gioventù, Bierut fu legato ai gruppi rivoluzionari dell'estrema sinistra. Figlio di una famiglia di lavoratori di origine contadina, egli era stato espulso dalla scuola per attività anti-zariste. Ciò accadeva quando la Polonia faceva ancora parte dell'Impero zarista.

Prima della prima guerra mondiale, Bierut prese parte attiva nel Movimento sindacale polacco e subito dopo l'inizio della guerra partecipò alle attività clandestine.

Nel primo dopoguerra egli fu imprigionato diverse volte ma riuscì a cavarsela e nel 1943 aiutò a organizzare il Consiglio nazionale. Ciò avveniva durante l'occupazione tedesca. Egli divenne capo del Consiglio nazionale ed in un secondo tempo capo dello Stato.

Come Margaret Truman ha conosciuto il suo fidanzato

L'annuncio delle prossime nozze dato personalmente dall'ex-Presidente — Lo sposo è redattore di politica estera al «New York Times» — Una curiosa conferenza-stampa

Margaret Truman col fidanzato, il giornalista Daniel, a New York. (Radiofoto)

New York, martedì sera.

Margaret Truman non dovrebbe essere soggetta al panico delle pubbliche riunioni: è artista lirica, e fin da ragazzina segue il padre alle feste e alle cerimonie. Eppure dinanzi ai colleghi del fidanzato, i giornalisti di New York, che la tempestavano di domande sul prossimo matrimonio, Margaret si è intimidita.

Era felice, questo lo si vedeva da lontano come la luce del «solitario» che portava all'anulare sinistro e che Clifton Daniel gli ha regalato «una decina di giorni fa». Ma arrossiva e inciampava nelle parole: e il fidanzato è dovuto intervenire in suo aiuto.

La conferenza-stampa dei due giovani si è svolta all'«Hotel Carlyle», dove Margaret risiede: ed è stata decisa per evitare quello che sarebbe stato certamente un assolutamente e incessante inseguimento da parte degli spietati rappresentanti della stampa. Daniel è giornalista, e conosce bene i suoi colleghi.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento era stato dato poche ore prima, a Kansas City, dall'ex-Presidente: il quale aveva espresso l'approvazione e la contentezza sua e della moglie per la scelta fatta da Margaret.

E. Clifton Daniel, vice-redattore capo agli Esteri del New York Times, è giornalista dalla brillante carriera. Dopo il diploma in vari giornali, subito dopo la laurea conseguita in giurisprudenza, nell'Università della Carolina, passò all'Associated Press, e fu corrispondente dall'Argentina da Washington, da Berna e da Londra. Poi fu assunto, nel 1944, dal New York Times che lo inviò in Germania, a Londra, nel Medio Oriente, e infine lo destinò alla carica che occupa attualmente.

Ma prima Daniel fu a Mosca, e i suoi articoli sulla vita nell'Unione Sovietica sono stati ricordati.

Per venire alla conferenza-stampa del «Carlyle», Daniel ha lasciato il tavolo di lavoro al giornale: deve essere stato, a quel momento, tradito le intenzioni matrimoniali. Anche Margaret, del resto, non aveva fatto confidenze in proposito. Si sapeva che i due erano spesso insieme, da qualche tempo, ma a tutte le domande indiscrete avevano sempre risposto di essere «buoni amici e null'altro». Ora hanno rivelato che Daniel fece la sua domanda di matrimonio nello scorso gennaio: si erano conosciuti a New York, in casa di George Backer, noto agente immobiliare, qualche mese prima.

Che qualcosa di decisivo fosse nell'aria, tuttavia, lo si sospettava da venerdì scorso, quando Margaret e Daniel partirono, per Sebulon, nella Carolina del Nord, dove abitano i genitori del giornalista. Ma anche il padre di Clifton, proprietario di una locale farmacia, rifiutò ogni domanda. E Margaret affermava che si trattava soltanto di un «tranquillo week-end».

Al ritorno a New York, la coppia era assalita dai «reporters» e Margaret si invitava allora a informarsi da suo padre. Poco dopo i giornalisti di Independence, subito mobilitati, apprendevano la grande notizia. E nel suo studio di Kansas City Harry Truman leggeva alla stampa le comunicazioni ufficiali.

Al «reporters» di New York la biondà Margaret appariva ringiovanita, mentre faceva sapere che le nozze avranno luogo in aprile. Harry Truman aveva dichiarato l'8 aprile: Margaret ha impiegato incerto la data. Si è limitata a dire che le nozze saranno celebrate nella chiesa episcopale della Trinità a Independence:

«E' la chiesa del cui coro io faccio parte», ha ricordato Margaret con un sorriso di nostalgia.

Margaret indossava un abito nero con grande colletto di velluto dello stesso colore. Di tanto in tanto lanciava l'anello di fidanzamento: Daniel ha spiegato che era andato di persona a sceglierlo e a comprarlo, perchè «Margaret Truman ha gusto per acquistare un anello di fidanzamento avrebbe dato troppo nell'occhio».

Daniel era assai elegante nell'abito blu a doppio petto: non per nulla è considerato per uno degli scapoli meglio vestiti di New York. I reporters continuavano il fuoco di fila delle domande. Margaret continuerà la carriera? La ragazza ha gradito di fidanzato, poi ha detto arrossendo un poco: «Non lo abbiamo ancora deciso. Ho qualche impegno con la televisione, e debbo farli fronte».

La cerimonia nuziale sarà fastosa? «No, tutt'altro, sarà molto semplice».

Daniel ha fatto sapere ai colleghi di aver incontrato Harry Truman e la moglie quando si recarono a New York, nello scorso gennaio. Non ha mai scritto un articolo su Truman o sulla sua famiglia, perchè la sua attività si è sempre svolta «nel campo degli affari esteri».

Non potevano mancare le domande pungenti. Qualcuno ha chiesto al quarantenne fidanzato, che ha, appunto, undici anni più di Margaret, a quale corrente politica appartenga. Daniel ha un sorriso: «Sono democratico — ha detto — non so se potrei entrare in questa famiglia se non lo fossi».

«Ma io non gli ho chiesto nemmeno la pensasse in politica», ha interloquito la fidanzata: ed è scoppiata ancora una volta.

Qualcun altro ha voluto sapere se Margaret, oltre ad essere un'eccellente cantante, sia una buona cuoca: «Eccellente», ha risposto Daniel.

E Margaret Truman: «Mettendoci insieme, possiamo cucinare un pranzetto con i fiocchi».

Hanno intenzione di allevare una famiglia numerosa? Ha risposto Daniel, con frase tratta dal linguaggio diplomatico che egli ben conosce: «Questo è un argomento che riguarda il futuro», ha detto.

La conferenza-stampa ha avuto termine.

Leo Paterson

La regina Elisabetta fa acquisti a La Maddalena

Lo yacht «Britannia» attracca al molo commerciale - La sovrana ha chiesto di vedere il crocifisso di Nelson offerto nella vigilia di Abukir

Cagliari, martedì sera.

Lo yacht «Britannia» sul quale sono imbarcati la regina Elisabetta d'Inghilterra e il principe consorte Filippo di Edimburgo, la cugina della sovrana Alessandra di Kent e il duca di Kent, è sempre all'ancora nell'estuario di La Maddalena, dinanzi alla penisola di Punta Rossa. Nell'estuario il mare è mosso e fuori di esso è molto agitato per cui non si sa quando il «Britannia» ed il cacciatorpediniere di scorta «Kirk» potranno riprendere la navigazione.

Mentre da alcune parti si smentisce, in omaggio al carattere privatissimo della visita dei reali, che il presidente della regione sarda si rechi a La Maddalena per recare alla regina d'Inghilterra il saluto dell'isola e per offrire una bambola sarda con il caratteristico costume regionale, si ha conferma, da altre parti, dell'acquisto del gentile dono effettuato ieri dal presidente della regione nella bottega di un noto artigiano cagliaritano. Se le condizioni del tempo miglioreranno, sembra che la regina Elisabetta voglia recarsi all'isola di Caprera per una breve escursione.

Il «Britannia» è giunto a La Maddalena nel tardo pomeriggio di domenica.

Sebbene la notizia dell'arrivo fosse stata tenuta rigorosamente segreta, già nella prima mattinata la popolazione di La Maddalena ne era venuta a conoscenza e gruppi di curiosi, sfidando il rigore della temperatura e la fitta pioggia, che continuava a cadere come nel corso della notte, si erano radunati nel porto; la loro attesa non andava delusa poichè alle 10,30, essendo migliorato il tempo, un motoscafo lasciava lo yacht con a bordo Elisabetta II, il consorte, la principessa di Kent e numerosa persona del seguito.

Il motoscafo attraccava al molo commerciale, che era stato isolato dalla polizia. E' stato possibile tuttavia osservare che gli ospiti indossavano gli abiti comuni e tutti i turisti, e che le due dame indossavano dei pantaloni rispettivamente di color beige e nocciola. Gli ospiti raggiungevano a piedi il centro cittadino dove la popolazione improvvisava loro una manifestazione di simpatia.

In un negozio essi hanno acquistato alcuni tipici oggetti sardi. In particolare la principessa di Kent ha so-

quistato una borsa d'orbano e una bambola sarda. Gli ospiti hanno quindi visitato il mercato cittadino e successivamente la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena dove hanno chiesto al parroco, Mons. Capula, di vedere il crocifisso di argento e gli altri artistici oggetti lasciati alla chiesa da Nelson quando partì da La Maddalena per la battaglia di Abukir.

Ammazza il marito e ne ciba i clienti

La Paz, martedì sera.

Ritenendosi tradita dal marito, la padrona di un ristorante di Cochabamba lo ha ucciso, l'ha fatto a pezzi e lo ha servito sotto forma di ragù ai clienti.

La polizia, venuta a conoscenza dell'inaudito delitto, ha potuto evitare a stento che la sanguinosa vicenda finisse dalla folla inferocita.

Colpo di scena a Genova nell'assassinio dell'agente

A uccidere il Pesatura sarebbe stato un giovane siciliano ora espatriato - Perchè il Russo si confessò autore del crimine?

Genova, martedì sera.

Un colpo di scena si è avuto ieri quando alla Procura della Repubblica è pervenuto un rapporto dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, indirizzato al Sostituto Procuratore dott. De Vescovi, Pubblico Ministero del Tribunale dei minorenni, rapporto riguardante l'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Carlo Salvo Pesatura. Tale rapporto racchiude i risultati di nuove indagini secondo le quali risulterebbe che a consumare materialmente il crimine non sarebbe stato il diciottenne Antonio Russo, già domiciliato a Rivarolo e attualmente rinchiuso nelle carceri di Marassi, bensì un giovane siciliano espatriato clandestinamente in Francia.

Come si ricorderà, il Russo, fermato l'8 novembre perchè ritenuto responsabile di avere inviato lettere minatorie a un direttore di banca firmando, come il famigerato gangster Joe Dillinger, con le iniziali J. D., non solo finì per confessare in ordine a questo addebito, ma pure il delitto in parola.

Successivamente, le confessioni sempre uguali e circostanziate non facevano a breve distanza l'una dall'altra, altro quattro, presenti due Procuratori della Repubblica. Veniva ordinata una perizia psichiatrica; il perito, prof. Canepa, giorni fa chiedeva una proroga di tre mesi, ottenendola dal magistrato inquirente.

Il dilemma sembrava dover essere uno solo: sano o non sano di mente Antonio Russo? Invece ecco all'improvviso verificarsi il colpo di scena al quale abbiamo accennato. Quale ragione avrebbe quindi avuto il giovane Antonio Russo per addossarsi una così grave colpa? Questo sarebbe il punto cruciale che gli inquirenti cercano di chiarire per dare una spiegazione logica al fatto.

Il freddo in Piemonte

—7 a Novi Ligure

Il freddo in Piemonte, dopo l'improvvisa nevicata dell'altro ieri, non accenna a diminuire. La temperatura si mantiene particolarmente rigida nell'Astigiano e nell'Alessandrino.

Ad Asti stamane si sono registrati 3° sotto zero; soffia un gelido vento. Anche Alessandria è percossa da un vento di tramontana che ha fatto scendere il termometro a —4° in città e a —6° nelle campagne; il cielo è sereno.

A Novi Ligure e nella campagna circostante, sempre coperta dalla brina che arreca notevoli danni alle colture, cielo sereno e sole. La stazione meteorologica del locale campo d'aviazione segnala i seguenti dati: temperatura minima alle ore 6,15 di stamane: —7; alle ore 8: —6,4.

Soffocato il padre inscena una rapina

Palermo, martedì sera.

Il contadino Giuseppe Rilli, rinvenuto cadavere tre giorni addietro nella propria abitazione a Cerda, piccolo comune della provincia di Palermo, è stato ucciso dal figlio, il trentaduenne Ignazio Emilio, che si era reso dal carabinieri a denunciare la morte del padre piangendo disperatamente e imprecando contro gli ignoti assassini che lo avevano privato dell'adorato genitore. Il cinico parricida aveva soffocato il genitore inerme, e insceneto poi la rapina per dare ad intendere che la vittima era stata soppressa da ignoti malfattori spinti da avidità di denaro.

Ignazio Emilio Rilli, che dopo uno stringente interrogatorio ha confessato l'orrendo delitto, si è giustificato con un racconto di maltrattamenti che avrebbe subito da parte della vittima.

La morte di un giornalista

Genova, martedì sera.

E' deceduto il dott. Vittorio Ferrari, capo cronista de «Il Corriere della Liguria». Nato a Parma 61 anni fa, era collaboratore di vari giornali.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Stalin abolito anche in effigie

Cominciata a Mosca l'«epurazione dei ritratti»

Un busto e 25 quadri del dittatore sono improvvisamente stati tolti dalle Gallerie della capitale - È imprudente, oggi, presentarsi come "laureato Premio Stalin,, - Spariscono anche le medaglie

Gruppi di visitatori nella famosa Galleria Tetyukov di Mosca nella quale tutti i ritratti raffiguranti Stalin sono stati improvvisamente rimossi senza darne notizia

Mosca, martedì sera.

Dopo la sensazionale notizia pubblicata ieri sulla rivista sovietica *Vita di partito*, secondo la quale Mosca renderà di pubblica ragione i documenti segreti del periodo staliniano, giunge oggi notizia di un fatto non meno sensazionale: la rimozione dalla sala della pinacoteca «Tretyakov» di tutte le tele raffiguranti il defunto dittatore. Ciò si è potuto sapere solo indirettamente attraverso le dichiarazioni di nove sacerdoti americani i quali, recandosi ieri in suddetta galleria, avevano immediatamente notato la scomparsa dei quadri, ben 25.

Intervistato più tardi da un gruppo di giornalisti uno dei religiosi ha dichiarato: «Quando chiesi alla guida la ragione per la quale i quadri del defunto dittatore fossero stati sostituiti con altrettante tele raffiguranti Lenin, questa si limitò a rispondere: «Noi amiamo più Lenin!».

A sua volta la delegazione americana a Mosca ha riferito che l'unica immagine di Stalin rimasta nella Galleria è un suo busto che appare in secondo piano come sfondo alla figura di un soldato ferito. Secondo quanto affermano gli osservatori occidentali, quanto è avvenuto nelle sale della famosa pinacoteca moscovita potrebbe costituire il preludio ad una più vasta «epurazione in effige» che potrebbe, via via, estendersi a tutto il territorio dell'URSS.

Secondo i suddetti osservatori, i ritratti e i busti dell'ex-dittatore potrebbero essere considerati come «simboli del culto dell'individuo» che, come è noto, è stato uno dei punti dai quali il 20° congresso del Partito comunista dell'U.R.S.S. ha incominciato lo smantellamento del cosiddetto «mito staliniano».

Un busto di Stalin è stato infatti rimosso anche dal palazzo che ospita il Conservatorio di Mosca e lo stesso pianista Emil Giles, in occasione di un concerto dato alcuni giorni or sono, è stato presentato all'uditorio come «artista del popolo» e non come «laureato Premio Stalin». E' stato osservato infine che Giles non recava sul petto, come di consueto, la medaglia conferitagli come «Premio Stalin».

UN LIBRAIO SETTANTENNE

Ha donato morendo i suoi occhi a una cieca

Milano, martedì sera.

In un lettino dell'ospedale Maggiore una giovinetta di 17 anni vive da ieri la prima ora di una meravigliosa avventura. Un'avventura che, ove dovesse concludersi felicemente, la dischiuderebbe di nuovo i sentieri della luce. Perchè Marilena Zappa, la giovinetta, era cieca da tempo, affetta da leucomi corneali multipli, e un vecchio libraio che è morto ieri, il 70enne Giovanni Faggi, abitante in via Trincea delle Frasche 1, le ha lasciato morendo i suoi occhi. L'operazione è stata già eseguita e fra una ventina di giorni Marilena Zappa dovrebbe poter rivedere.

Giovanni Faggi era un gentiluomo di vecchio stampo, che per tutta la vita aveva lavorato coscienziosamente e che da tempo si era iscritto alla «Lega nazionale contro la cecità», obbedendo agli impulsi del cuore.

Fino a qualche giorno fa si era mantenuto in perfetta salute, ma sembrava che il presentimento della morte lo dominasse, perchè si era preoccupato di assicurarsi che i suoi occhi potessero servire ancora a qualcuno, una volta morto. Così, quando un collasso cardiaco lo colpiva e gli toglieva l'uso della parola, il vecchio libraio indicava ancora con la mano i suoi occhi e un foglietto sul quale aveva segnato il numero di telefono della «Lega contro la cecità». Dopo la constatazione del decesso, il chirurgo prof. Galeazzi prelevava le cornee dagli occhi di Giovanni Faggi e qualche ora dopo le trapiantava negli occhi di Marilena.

La delicatissima operazione chirurgica si svolgeva con regolarità e, sebbene per esprimerne l'esito occorra attendere ancora qualche giorno, tutto induce a sperare che la giovane possa riacquistare la vista.

IL RAGAZZINO FOLGORATO

Severa inchiesta sulla sciagura di Netro

La morte del Lazzarin fu istantanea - Drammatico racconto di uno dei piccoli scampati alla morte

Biella, martedì sera.

Prosegue la severa inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria per stabilire su chi ricade la colpa della grave sciagura in cui l'altra sera alla borgata di Netro, sul Trivero, è stato trovato la morte per folgorazione lo scolaretto Giannino Lazzarin, di undici anni, residente in frazione Trivero. Stamane il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale, dottor Calvelli, e il perito elettrotecnico ing. Piscia hanno compiuto un nuovo sopralluogo sulle cui risultanze viene mantenuto per ora il riserbo. Risulta tuttavia che a carico del proprietario della tragica teleferica e dei boscaioli che se ne servivano per trasportare a valle il legname sarebbero emerse responsabilità penali e civili per aver agito senza prendere quelle precauzioni che avrebbero potuto evitare la disgrazia.

Il medico legale ha intanto stabilito che la morte della giovanissima vittima è stata istantanea: Giannino Lazzarin non si è nemmeno accorto di quello che stava succedendo. Nemmeno i quattro compagni di giuoco che erano con lui in quel momento, rimasti tutti miracolosamente illesi, ricordano con esattezza ciò che è capitato.

«I boscaioli si avevano proposto — ha narrato Giuseppe Ravera, di dieci anni, uno dei protagonisti della terribile avventura — di allontanarci ad avvolgere la «coda» del cavo metallico della teleferica, riparato poco prima perchè si era spezzato mentre veniva teso dal verricello. All'un certo momento il cavo si impigliò fra i rami di un albero e allora decisero di liberarlo dandogli degli strappi. Provarono più volte e subito dopo l'ultimo strappo io e i miei amici, che avevamo sempre la fune metallica in mano, sentimmo una tremenda scossa, seguita immediatamente dalla sensazione di cadere nel vuoto.

«Una cosa difficile da spiegare — prosegue il bambino dopo una breve pausa — anche perchè il ricordo è ancora molto confuso. Fummo tutti sbalzati a qualche metro di distanza, ma ci rialzammo quasi subito. Solo il povero Giannino rimase sul prato vicino ad un cespuglio. Quando uno dei boscaioli, dopo aver tentato inutilmente di praticargli la respirazione artificiale, ci disse che era morto non volevamo nemmeno credergli».

Era successo che il cavo, lacerato di colpo dai rami, era balzato in alto andando malauguratamente a urtare contro i fili di una linea elettrica a 30 mila volt.

Nell'aula che vide Maria Tarnowska e Kesselring

La scelta di Venezia per il processo Montesi

Impressioni di Piccioni, Montagna e Polito - La battaglia giudiziaria s'aprirà non prima del mese di ottobre e durerà un paio di mesi

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

L'idea di doversi trasferire a Venezia, dove certamente per un paio di mesi, ad affrontare sulla laguna la battaglia giudiziaria in cui avranno il ruolo di principali interpreti, non ha spaventato nè Piero Piccioni, nè Ugo Montagna, nè Saverio Polito. I loro commenti sono stati, si può dire, concordi e possono essere riassunti in una frase che va bene per ciascuno dei tre protagonisti di questa storia: «A parte il notevole sacrificio finanziario che comporta questo lungo trasferimento, l'essere giudicati a Venezia piuttosto che a Palermo non ci preoccupa. La nostra innocenza balzerà fuori dovunque. E noi abbiamo molta fiducia nella magistratura. Una sola cosa ci interessa, però, e moltissimo: che il processo sia celebrato al più presto, togliendoci da questa situazione imbarazzante».

Di convegno sia Piccioni che Montagna che Polito sono rimasti fortemente delusi quando hanno saputo che è difficile prevedere l'inizio del dibattimento prima dell'autunno.

D'altro canto, le previsioni partono da un presupposto logico: i fascicoli in cui sono racchiusi i risultati delle indagini non arriveranno da Roma a destinazione, cioè alla cancelleria del Tribunale di Venezia, se non fra venti giorni; poi, i magistrati che formeranno il collegio giudicante dovranno prendere in esame i 92 volumi del processo e lo stesso studio dovrà fare il Sostituto Procuratore della Repubblica al quale sarà affidato il compito di Pubblico Ministero in udienza. Tutto questo vorrà dire che dovranno trascorrere per lo meno quattro mesi. Infatti vi sono le vacanze estive, durante le quali, per vari motivi, Venezia è particolarmente affollata di turisti.

Dunque, prima di ottobre sarà quasi impossibile che Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito possano fare il loro ingresso nell'aula, che per l'occasione la Corte d'Assise presterà al Tribunale e dove, sullo stesso banco, furono processati da personaggi, diciamo così, storici, come la contessa Maria Tarnowska e Kesselring.

Quali le ragioni che hanno portato i giudici della Corte Suprema a scegliere Venezia fra le numerose città che erano state designate a probabili sedi per il processo Montesi? La Cassazione in questi ultimi tempi aveva fatto svolgere delle inchieste amministrative sui vari tribunali italiani e da un primo sommario esame i maggiori favori erano stati raccolti da Perugia, da Napoli e Verona. Poi Perugia è stata scartata perchè, dovendosi iniziare presumibilmente il processo in autunno e prolungarsi fino in inverno (si suppone che il dibattimento occuperà non meno di un paio di mesi) avrebbe costretto imputati, avvocati e testimoni a rimanere troppo a lungo in una città particolarmente fredda.

La scelta su Napoli è tramontata per la netta opposizione che a quella città avrebbe fatto la difesa di Ugo Montagna.

Rimaneva Verona. Allora all'ultimo momento ha prevalso la tesi che, se bisognava trasferire il processo nell'Italia Settentrionale, tanto valeva affidarlo ai tribunali di una città come Venezia che tutti avrebbero potuto raggiungere più agevolmente da Roma.

Guido Guidi

Arrestato il segretario comunale di Roaschia

Le accuse sono di peculato, falso e concorso nel reato di calunnia - I fatti avvennero a Barbaresco, nell'Albese

Cuneo, martedì sera.

Si ha da Borgo San Dalmazzo che, su ordine di cattura spiccato da quella Pretura, è stato ieri tratto in arresto il segretario comunale di Roaschia, Eugenio Saviano di Michele, di 38 anni, coniugato, il quale è stato tradotto alle locali carceri mandamentali di via Leutro sotto l'accusa di peculato, falso materiale e ideologico e di concorso nel reato di calunnia.

L'arresto, che ha suscitato nella zona molta impressione, è avvenuto per fatti compiuti dal funzionario a Barbaresco, prima del suo trasferimento a Roaschia.

In quel Comune dell'Albese il Saviano, secondo quanto apprendiamo da fonte attendibile, sarebbe stato al centro di una clamorosa vicenda che gli ha causato gli attuali guai; infatti, dopo il trasferimento dell'ostetrica-condotta di quel Comune, ch'egli para-concesse assai bene, il Saviano, spettando all'ostetrica degli arretrati di stipendio, avrebbe richiesto, firmando falsamente per conto della donna, gli assegni a lei spettanti.

Il fatto era risaputo e veniva aperta un'inchiesta, in seguito alla quale interveniva poi l'autorità giudiziaria. Non valse al Saviano il ravvedimento successivo, consistente nell'avere restituito all'ostetrica la cifra abusivamente incassata.

TORINO Anno X - N. 62
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
13 - 14 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

Un duello a morte

XXXI — Dopo un anno di prigionia nell'abbazia di Pont-aux-Dames, la contessa Du Barry, ex-favorita del defunto Luigi XV, torna a Louveciennes ove fia il perfetto amore con il duca di Cossé-Brissac. Suo cognato, il conte Giovanni Du Barry, si è ritirato a Tolosa e, vedovo, si è risposato. Il figlio del conte Giovanni, il visconte Adolfo, si reca a Bath, in Inghilterra, ove la sua giovane moglie si lascia corteggiare dal conte di Rice.

Il mattino del 16 novembre 1778, il visconte Adolfo Du Barry sorprende il conte di Rice mentre abbraccia la viscontessa. Egli schiaffeggia l'irlandese e lo provoca a duello. Lo scontro avrà luogo alla pistola la mezzanotte

sera. I due partiti si recano sul luogo stabilito per il combattimento. Ma, poichè i giorni sono corti ed è necessario vedere per bruciarsi le cervella, essi sono obbligati ad attendere otto ore nella loro carrozza, senza parlarsi. I secondi (ognuno aveva il suo) dicono poi che il visconte ha dormito una buona parte della notte e che è stato necessario svegliarlo il mattino per batterai. I due uomini vengono messi di fronte. Essi sparano. Rice è gravemente ferito, il visconte Du Barry ucciso. Il corpo dello sfortunato Adolfo resta per più di venticinque ore sul terreno e forma oggetto di curiosità. Gli inglesi, indignati per l'atrocità del duello, denunciano Rice alla giustizia come un assassino che merita di essere impiccato. L'irlandese riesce a sfuggire alle ricerche e morirà nel 1815. Il conte Giovanni Du

Barry, affranto per la tragica fine di suo figlio, si reca a Parigi per piangere con sua nuora, il caro scomparso. Egli si trova davanti a una giovane vedova scaltra e reticente che rifiuta di dire i motivi del duello e, a riguardo della successione, avanza molte pretese, per la maggior parte ingiustificate. Il desiderio segreto della viscontessa è di rompere il più vantaggiosamente possibile con una famiglia caduta in un discredito morale non più compensato dall'interesse finanziario. E ciò finisce con un processo, lunghissimo e molto complicato. Nel 1782, alla vigilia della sentenza che al annuncia sfavorevole, la viscontessa dichiara che «un nuovo amore avendo spento i vaschi rancori», ella sposerà suo cugino Giovanni Battista di Tournon, marchese di Clavevron, capitano nel reggimento Condé-Cavalleria. Il processo cade da solo. Sei mesi dopo il matrimonio, la bella contessa di Clavevron, ex-viscontessa Du Barry, muore per

improvvisa malattia. La pistola morte di Adolfo risveglia in Giovanna Du Barry molte sensazioni e molti ricordi. Ella si rivede, ancora giovane, ardentemente corteggiata dal simpatico nipote appena adolescente. Le sembra di sentire ancora la dolcezza dei suoi baci. Una grande malinconia l'invade. Malgrado l'affezione che ella ha per il cinquantenne Cossé-Brissac, Giovanna non può fare a meno di notare un bel vicino, un inglese, Enrico Seymour, che abita nel piccolo castello di Prunay, fra Louveciennes e Port-Marly, e coglie tutte le occasioni per incontrarsi con l'ex-favorita. Seymour fa dono a madame Du Barry di un cagnolino; la contessa regala all'inglese un gettone d'argento finemente inciso. I due si danno appuntamenti furtivi durante i quali le labbra si congiungono voluttuosamente. Giovanna ed Enrico si sentono irresistibilmente attratti.

Segue: *I due rivali.*

Musiche italiane per Sophia a Bruxelles

Sophia Loren, giunta a Bruxelles per assistere alla prima del suo film «Pane, amore e...», ha ricevuto entusiastiche accoglienze da una folla di ammiratori. Nella «Grande Piazza» un coro di italiani che indossavano costumi regionali ha cantato per la bella attrice. Sophia è poi partita per Parigi ove assisterà anche alla prima del suo film che sui cartelloni appare col titolo di «Pane amore e così sia»

Con la maschera

Nel film «Sfogliando la margherita» Brigitte Bardot partecipa a un servizio di Strip-tease. Ma Brigitte, ragazza di buona famiglia, per non incorrere nelle ire del padre, generale, adopera una maschera. (Publifoto)

Una mostra di Picasso

Al Museo dell'Arte di Ginevra, è stata allestita una mostra di Picasso nella quale sono raccolte una cinquantina di opere, tutte del cosiddetto «periodo azzurro». Il capolavoro della mostra, giunto da Parigi, è il ritratto del pittore Sebastian Junyer, dipinto in Spagna nel 1901 e valutato 150 milioni di lire. (Publifoto)

Abbe Lane e Cugat al Rallye del Cinema

Abbe Lane e il marito Xavier Cugat parteciperanno alla terza edizione del Rallye del cinema che si svolgerà il 4 al 7 aprile. Alla corsa classica gara automobilistica si sono ufficialmente iscritti anche Sophia Loren, Cary Grant, Rossana Brazzi, Mike Bongiorno. Si parla di una probabile partecipazione di Marilyn Monroe. Sono in palio ricchi premi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

DEPOS portineria centrale tre vani, cucina riferenze. Scrivere casella 4096, SPI Torino. L4765

DEPOS affittasi primo piano otto stanze 4-5 camere, servizi assolutamente privatissimo casa nuova. Telef. 774-019.

DEPOS alloggio 2 vani termo, zona Salvarli, corso Monnalieri, Casale. Telefonare 882-302. G1765

DEPOS alloggio signorile zona centrale 4-5 camere e servizi per sorta maggio. Scrivere casella 4041, SPI, Torino.

DEPOS in alto sito, due camere cucina soffitta. Telefonare 627-463.

DEPOS terrenamente grande appartamento vuoto adatto soggiorno professionisti. Telefonare 636-785. L5108

DEPOSITERRI modernis primero cucina terrazzi sole stabile. Telefonare 704-204.

DEPOSITO 1 vani terzano due camere cucina servizi. Scrivere casella 3251, SPI, Torino. Y4804

DEPOSITO corso Peschiera affittasi alloggio lussuosissimo signorile quattro camere servizi soffitta 42.000 mensili. Telefonare 361-[illegible]. L4811

DEPOSITO Statuto affittasi signorile cinque camere doppi servizi lussuosi. Scrivere casella 4358, SPI, Torino.

DEPOSITO 12. sopra alloggiati tinenti 2-3-4 camere Facilitazioni Ore 16-17.

DEPOSITO affitta affitta due camere servizi casa nuova primo piano, borgata Vittoria. Telefonare 290-538.

DEPOSITO affittasi appartamento completo affittasi moderno appartamento ingresso camera bagno cucina, visibile dalle 14 alle 12. Via Pecna 12, Stanchi.

DEPOSITO portineria cedesi appartamento semicollaudo laboratorio falegnameria. Po 12, telefono 527-585. 3629

DEPOSITO 15.000, affittasi piccola camera tinello servizi, via Giannetta, proprietario. Telefonare 761-706. L4096

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

DEPOSITO a S. Michele Pagano, privato affitta appartamento 5 locali signorilmente ammobiliati, più servizi, volendo garage. Scrivere fermo posta Rapallo, lettera Ubaldi 71589. M1865

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

DEPOSITO completamente gratuiti, corsi di stenodattilografia, taglio e cucito indetti dal Ministero del Lavoro. Alle allieve ritenute atte rilasciato certificato Ministeriale di qualifica. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

DEPOSITO lezioni ripetizioni e tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Rim, via Po 2, telef. 47-572. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

DEPOSITO moderno Scuola autorizzata dittatore signora impartisce lezioni. Telefonare 356-749. M1864

DEPOSITO lezioni corsi serali inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Galleria Torino 2. Telefono 553-976 334

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A cameriera abile istituire offriamo buon posto. Presentarsi Avalle, Vinzaglio 13.

DEPOSITO numeroso richiesta impiegate. Specialisti per frequentando scuole corsi. Istituto Oreglia, Cernaia 32. L4406

DEPOSITO autisti cellofellenti elettricisti, diversi frequentando scuole corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento pratico. Minerva Autoscuole, Istituto Tagliacozzo, via Pagnone 7. 2277

DEPOSITO specialmente macchine grafiche cercasi. Referenze prove occupati. Scrivere casella 4028, SPI, Torino.

DEPOSITO ristorante cerca cuoco lombardo. Telefonare al mattino 280 871.

DEPOSITO apprendiste sarte volendosi laboratorio signorile. Castagneri, San Maurizio 8. 21468

DEPOSITO giovinetti 40-60enni per servizio esterno. Scrivere casella 1224, SPI, Torino. 263

DEPOSITO cercasi qualificati, sedicenne robusto apprendista elettricista fondatore, fresatore. Scrivere casella 2074, SPI, Torino

DEPOSITO ragazza istitutore referenziata per famiglia due persone adulte. Telefonare 775-877 ore 10-11, 14-17.

DEPOSITO istitutore fino sessanta 40enne. Buon trattamento. Telef. 555-310.

DEPOSITO istitutore fino 31-36enne, referenze controllabili, massima retribuzione. Telefonare Nazia, 21-858.

DEPOSITO macchine praticissima referenziata ottimo trattamento. Telef. 530-448.

DEPOSITO abile stiratrice maglieria signora Cappia, Accademia 28. Tel. 885-874.

DEPOSITO serietà volontarosa con cultivo voglia apprendere piccolo specializzazione. Scrivere casella 4119, SPI, Torino.

DEPOSITO cercasi da impiantare negozio abbigliamento maschile elemento di prim'ordine, referenziato adeguato. Scrivere casella 8275, SPI, Torino.

DEPOSITO corsi di stenodattilografia, taglio e cucito indetti dal Ministero del Lavoro. Alle allieve ritenute atte rilascio certificato Ministeriale di qualifica. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

DEPOSITO sell cercasi giovane ragazza bella fem, referenze. Telefonare ore pasti: 90-025. F6006

DEPOSITO corrispondente inglese perfetta stenodattilografia cerca seriosa meccanica referenze e prove. Scrivere casella 4115, SPI, Torino. L4840

DEPOSITO corrispondente referenziato capace stile stenodattilografia, volontarosa attiva cerca impiegatizia industria fabbrica Torinese. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati a casella 4033, SPI, Torino. L4009

DEPOSITO abile maestro guarnitore robusto cerca subito Casa di Cura alla Lago Maggiore, stagione aprile-ottobre; indispensabili cognizioni, referenze. Scrivere casella 3 D, SPI, Genova. 2477

DEPOSITO pratico lavori casa, qualsiasi, semplice o arte, cercasi libero subito. Serv. casella 6350, SPI, Torino.

DEPOSITO fidata referenze, 35-45enne tuttofare buona cuoca ordinata cercasi in piccola sola con bimbo di 6 anni. Telefonare 586-548. F4399

FAMIGLIA distinta quattro persone cerca domestica 30-40enne già pratica lavori, buone referenze, ottimo trattamento. Telefonare 585-943. L4905

FERRATORI torniteri prima categoria con adeguate referenze cercasi. Scrivere casella 2201, SPI, Torino. F5009

IMPORTANTE ditta cerca provetto disegnatore elettro-meccanico lunga pratica professionale età 25-30 anni. Scrivere casella 12 A, Sipra, Torino, indicando posti occupati e referenze. 2282

INGEGNERE elettrotecnico con diploma di specializzazione elettronica importante società macchine ufficio meccanografico subito se non-lavorato, stabilmente, ottima conoscenza inglese, disposto recarsi Inghilterra ed Stati Uniti corsi istruzione circa 12 mesi indeterminate superati i quali soddisfacente sua mansioni Milano. Scrivere casella 113 S, SPI, Milano.

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lamarmora 4. 2277

RIDOTTO immediato, inverando casa, richiedendo Guidar Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 3613

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA meccanico III grado autoveicoli autobus, esperto club, anche comitiva, referenze garantite. Telef. 886-174. F4968

MEDICO trentaquattrenne cerca stabile occupazione, medico fabbrica, case cura, ecc. Scrivere casella 4084, SPI, Torino.

15 PIANISTI, BALLER. L. 40 p.p.

CERCO viaggiatori con auto propria, per pacchi natalizi; per Torino buona provvigione fissa. Inutile presentarsi se non ai requisiti richiesti. Telef. 58-580, 71-539. M4465

DA Magliolo cercasi agente rappresentante Piemonte intermediario, automunito, referenze dettagliate, Casella 20, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3318

PROCACCIATORI affari, bene avviati inserimenti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercansi per articoli tessili nuova concessione interessanti industria, edilizia, officine, installatori, garages. Mezzi disposizione autocompagnato per dimostrazioni sufficiente avviare trattative dedicazioni persistenti vitale guadagnerete. Proprietario 5% vendo. Scrivere raccomandato Santana, 6 Quintino 12, Torino.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

LAUREATO, professionista, libero, celibe, distinto, presenza, condizioni sociali ottime, conoscerebbe distinta, anche provinciale, 28-36enne, bella presenza, scopo matrimonio, massima riservatezza. Scrivere casella 4266, SPI, Torino.

RICCO industriale diplomato, distinto 35enne, sposerebbe colta signorina, massimo 30enne. Inutile scrivere mancando i seguenti requisiti: bella, alta, buona condizioni familiari. Scrivere massima 2117, SPI, Torino. F5273

SIGNORINA [illegible] con bimbo 4 anni casalinga seria affettuosa conoscerebbe scopo matrimoniale signore massimo quarantenne, possibile vicino. Inutili curiosi. Scrivere casella 3150, SPI, Torino.

SIGNORINA [illegible] conoscerebbe giovane 26-30enne alta affettuosa anche vedovo scopo matrimoniale. Scrivere casella 6065, SPI, Torino. R1770

TRENTATREENNE impiego ottimo dipl. molto bella presenza 1.70 sportiva simpatica sposerebbe signorina massimo serio carattere anche provinciale. Indispensabile. Scrivere casella 2203, SPI, Torino. Y5071

ZIA [illegible] nipote 21enne bella massima moralità, con distinto maestro. Monte serio alto tenore bello adeguata posizione sociale. Inutile scrivere se mancano i requisiti specificati. Cabella 2115, SPI, Torino. Y5370

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, massaggi. C. Ferraris d'Ancona 20. Telefonare 41-065. T2873

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A parchetti, accertamenti infedeltà, informazioni, corrispondenze compromessi. Napoli Madama Cristina 117, Milano 687-574. T2128

A bellezza trasformata efficaci informazioni private, pedinamenti, accertamenti Patronati, Corso Alberto 49-51, Telefonare 47-573 N249

A medicine cuoire si applicano gratuitamente. Ripetizioni garantite. Gattamelata, Re Umberto 11, Telefono 49-077. T1065

ARIANO grande assortimento giocherie, medicerie, argenterie. Modelli esclusivi. Visitatori, Fabbricante, Cavour 6.

ARRIANO posate acciaio inossidabile prima fabbrica. Montani, corso Vittorio 82.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 3. Telefonare 521-181. 969

AMMENTATORI alla astice, invernano vasto assortimento ombrelli ripresa diversa. Riordardi, Vittorio 74. T2082

AMMONILIAMENTI Tivoli. Mobile Fiat 22 posto camera, lamiera, rimessaggio novembre. Schiarimento proposta, sconto 30 %. Interessati. 611

ARREDATEVI ditta del Mobile. Bosino ang. Battisti. Camere moderne 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 26.000 Facilitazioni. 2774

BUSED nel 1867 la migliore macchina per maglieria, ritorni modelli, insuperabili per caratteristiche speciche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Insegnamenti, rateazioni, assistenza, Torino, via Bogino 6, tel. 624-036; Cuneo, corso Nizza 12, tel. 37-59; Ivrea, via Palestro 60, telef. 42-34. 662

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018

FRIGORIFERI Bosch, Federal, General, Crosley, Karam, ecc., rateazioni modelli 1956, lavatrici, cucine gas, lavatrici, aspirapolvere. Facilitazioni, cambi, garanzia. Corso Vittorio 82 (lavoramento).

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Peschiera 27. Telefono 21-258. 1317

GIUBBE pelle, giubbotti, [illegible] dalla fabbrica. Bauco, via G. Reniera 11.

MASCHINE cucire ottime occasioni. Mobili vasto assortimento. Aggiusti, dischi L. 347

MOBILI a Cambiella 2. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI a Cambiaseca 2, Torrenti 20, vasto assortimento, 20 vita, cambi. Visitateci Telefonare 22-105 1143

OCCASIONISSIMA! Artigiano mobiliere vende salotto bellissimo sala pranzo 160.000, tinelli. Telefonare 290-044.

PALETO' per signora, pura lana, da 14.000 a 20.000. Jacopi Sorelle, Cristoforis 15. 13880

PIANOFORTI Steinway, le migliori marca del mondo. Rappresenta Chiappo, Lagrima 31-542. Noli, cambi, rateazioni perfetta. 4316

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi 16.000-30.000, Roggero, Sacchi 34. 643

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su autovetture fino 24 mesi, serietà. Rag. Grosa, via Amendola 2. Telefono 51-071. T2385

A buone rateazioni auto ogni tipo, nuove, occasioni, consegna pronta. Telefonare 20.806. Cavalieri, Brescia 18.

A rate vendo 1100-103, 1100-E, 1400, 900, Belvedere, Topo-D, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2743

A rate vendo autocarri nuovi ex unati 6-7-10-15-20 tonn. Corso Brescia 4.

ABA, auto nuove, occasioni ogni tipo, autoveture funzionari, permute, rateazioni, Corso Regina 183. 981

ABBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, garanzia. Autoagenzia, Sedoni 7: permuta rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIANO nuove 103 T.V., belvedere, giardiniera, lusso, 1400, 1100 anni tipi 600 nuove e [illegible], catalt lunghe rateazioni. Autocentro, Vinzaglio 5.

ALL'AUTOSALONE «Tassiera», Roma n. 227 bis, telefono 42-826, esclusività «Alfa 2» vetture nuove elaborate, concorrenza. Occasionissime 500 C, Belvedere.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi completa scorta. Belcore, corso Vittorio 58, telef. 48-301.

AUTONOLEGGIO Moderna 500 multipla, [illegible] ogni tipo, servizio distinto [illegible], Telef. 20 881.

AUTONOLEGGIO nuova azienda, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-669. 1165

DIVERSE 500 C vetture partenza stato, verde, cabrio, radiomo. Via Michelangelo 92. 641

FIAT 600 e multipla a consegna immediata. 600 «Bosco Ringano» occasioni eccezionalissime, 103 Torinese veloce gran lusso. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 633

IMPAUTO anticipa e finanzia su autovetture 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-946. T2580

LANCIA concessionaria di Torino Italcar. Contratti produzione 1956 Appia Aurelia e derivati industriali. Via Roma 368, Telefonare 42-447. 3282

LANCIA concessionaria di Torino Italcar. Autovetture usate in ottime condizioni: Aurelia B-10, B-21 metano, Appia, B-12 berlinetta, Gran Turismo recenti. Visitate l'esposizione dell'usato in via Bertola 7 interno, Telefonare 526.777.

METANIZZATE veicoli autonomia grazie a Lamar's unica fabbrica di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia sui dise. Chiaverano 26. Telefono 30-883.

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica propria S.P.E.M., Botticelli 71, tel. 280-308. Applicando impianto entro marzo presso Officine Spem, spesa 2000 km. gratuiti.

PININ Farina 103 TV, Fiat 600 elaborazione elegante. Consegna immediata. Parenzo, Rateazioni. Riviera Automobili. S. Secondo 88. Telefono 587-087. 640

RIZZO compra vende permuta. Rizzo, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 52. Telefonare 61-777. T2369

RUBEO Autosalone, via Cigna 54, telefono 807-872, vende automobili d'occasione in garanzia. Vantaggioso ammortamento. Lunghe rateazioni. 1007

ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 10, 7 q.li, ribaltabile metallica 1100 E. Autovetture 500, 1400, 2800, 1100 E, 600 legno, [illegible] Torino 197. Tel. 670-033.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 78, Goliardo. 2513

GRANDE assortimento moto nuove e d'occasioni, [illegible] garanzia Foligno 20

VESPA, Agenzia Covolo, [illegible] nuovi [illegible], usati, rateazioni, Giulio Cesare n. 115, tel. 71-185. 443